

ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Relazione e Bilancio

2015

Ventiduesimo esercizio

ACQUA CAMPANIA S.P.A.
Sede Legale Centro Direzionale isola C1 – 80143 Napoli
Codice fiscale e partita IVA 06765250631
Capitale sociale euro 4.950.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Napoli
REA Napoli n. 520104

Convocazione di Assemblea Ordinaria

Le Società Azioniste sono invitate a partecipare all'Assemblea ordinaria della Società Acqua Campania p. A. che si terrà il giorno 4 agosto 2016 alle ore 12.00 in prima convocazione ed, occorrendo, il giorno 7 settembre p.v., stesso luogo ed ora, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione; bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 con relazione di certificazione dei revisori legali indipendenti; relazione del collegio sindacale e delibere conseguenti;**
- 2. Nomina revisore legale per gli esercizi 2016-2017-2018.**

L'Assemblea si riunirà presso la sede sociale, in Napoli – Centro Direzionale isola C/1.

Il Presidente - (Ing. Stefano Albani)

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Stefano Albani (1) (2)

AMMINISTRATORE DELEGATO

Franco Cristini (1) (3)

CONSIGLIERI

Pasquale Alcini (1)
Fabrizio Caprara (1)
Alessandro Fiorentino (1)
Giansandro Rossi (1)
Guido Turconi (1)

ORGANISMO DI VIGILANZA

Armando Catania (4)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Antonio Mastrangelo (5)
Sindaci effettivi
Carlo Ciardiello (5)
Sergio Santopietro (5)
Sindaci supplenti
Alessandro Ricci (5)
Rosario Testa (5)

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A. (6)

- (1) **Assemblea degli Azionisti del 26/06/2014 (nomina Consiglieri per il triennio 2014 – 2016)**
- (2) **Assemblea degli Azionisti del 26/06/2014 (attribuzione carica Presidente C.d.A. per il triennio 2014 – 2016)**
- (3) **Consiglio di Amministrazione del 26/06/2014 (attribuzione carica AD per il triennio 2014/ 2016)**
- (4) **Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14/07/2015 – Mario Testa fino al 14/07/2015**
- (5) **Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 14/07/2015 per il triennio 2015/2017**
- (6) **Incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16/05/2013**

Indice

Relazione e Bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2015

Relazione sulla gestione al Bilancio della Società al 31 Dicembre 2015	
Lettera agli Azionisti	7
Profilo della Società	8
Premessa	9
Highlights	10
Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015	11
Il servizio di distribuzione acqua e altre attività	14
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	31
Gestione del rischio	44
Altre informazioni	47
Evoluzione prevedibile della gestione	49
Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico	50
Persone e organizzazione	53
Salute, sicurezza, ambiente e qualità	56
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
Stato patrimoniale	59
Conto economico	60
Prospetto dell'utile complessivo	60
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	61
Rendiconto finanziario	62
Note di commento al Bilancio e altre informazioni	
- Criteri di redazione	63
- Criteri di valutazione	65
- Utilizzo di stime contabili	73
- Principi contabili di recente emanazione	75
- Note di commento al Bilancio	78
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	119
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	120
Relazione della Società di Revisione	124
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	126

**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DELLA
SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2015**

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2015 che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 1,8 milioni di euro, rispetto ai 4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

I risultati operativi, economici e patrimoniali del 2015

I volumi di acqua venduta sono passati dai 255 milioni di mc. Dell'esercizio precedente agli attuali 248 milioni di mc.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania ammontano complessivamente a 2,4 milioni di euro (analogamente ai costi sostenuti per la medesima tipologia di lavori).

Per maggiori approfondimenti e analisi riguardanti i risultati operativi, economici e patrimoniali conseguiti nel 2015 e la relativa comparazione con l'esercizio precedente, si rimanda a quanto indicato nell'apposito paragrafo dedicato al commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il dividendo

Signori Azionisti, il Consiglio di Amministrazione di Acqua Campania S.p.A., rilevato che l'esercizio 2015 chiude con un risultato d'esercizio positivo pari a euro 1.770.528,38, propone di demandare alla convocanda Assemblea dei Soci la decisione in merito alla distribuzione dell'utile dell'esercizio.

Signori Azionisti,

Vi comunichiamo altresì, che con l'approvazione del presente Bilancio viene a scadere il mandato conferito alla Società di revisione Reconta Ernst & Young e che pertanto si rende necessaria la nomina della Società di revisione per il prossimo triennio.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società Acqua Campania S.p.A. (già denominata Eniacqua Campania S.p.A.) è stata costituita in data 13 gennaio 1994 ed ha per oggetto sociale:

- a.** La gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile: le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse;
- b.** Il servizio di contabilizzazione dei consumi idropotabili, nonché fatturazione ed esazione del corrispettivo economico;
- c.** Il trattamento e smaltimento di acque reflue;
- d.** La captazione, adduzione, trasporto, distribuzione e trattamento di acque di qualsiasi tipo ad uso domestico, industriale ed agricolo;
- e.** La progettazione, direzione, costruzione e gestione di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, trasporto di cose in conto terzi connesso a dette attività, espletamento di attività di bonifica, irrigue ed agricole e di pubblici servizi in genere, inclusa ogni altra attività strumentale connessa e conseguente;
- f.** L'organizzazione di mezzi, servizi e capitali occorrenti per la ricerca scientifica, lo studio, il coordinamento, la direzione e la progettazione di dette opere ed impianti ed infrastrutture;
- g.** La produzione, trasporto e vendita di energia elettrica.

Tutte le attività sopra indicate potranno essere svolte dalla Società sia in Italia che all'Estero. Al fine di perseguire il proprio oggetto sociale la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, connesse al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia di intermediazione finanziaria.

PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione è riferita al Bilancio della Società Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (**IFRS**), agli International Accounting Standards (**IAS**) ed alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**) e dello Standing Interpretations Committee (**SIC**), omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione v'è letta congiuntamente ai Prospetti contabili ed alle relative note esplicative, che costituiscono il Bilancio dell'esercizio 2015.

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati esposti nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati.

HIGHLIGHTS**Principali dati economici, finanziari e patrimoniali**

	2014	2015
Ricavi della gestione caratteristica	61.614	15.175
Utile operativo	4.134	4.119
Utile prima delle imposte	6.530	3.239
Utile netto	4.014	1.771
Capitale investito netto	(86.948)	(104.089)
Patrimonio netto	10.066	7.882
Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette	(97.014)	(111.971)

Valori in migliaia di euro

Principali indicatori operativi

	2014	2015
EBIT	4.134	4.119
EBIT Adjusted	4.134	4.119
R.O.S.	6,64%	7,20%
R.O.I.	(4,75%)	(3,96%)
R.O.E.	39,88%	22,47%

Le formule di calcolo degli indicatori descritti in tabella sono dettagliate nel successivo paragrafo dedicato agli “indicatori di performance”.

Principali indici di performance

	2014	2015
Dipendenti a ruolo (per unità)	68	70
Personale distaccato (per unità)	1	1
Vendita acqua (in milioni di Mc.)	255	248

Valori in migliaia di euro

EVENTI DI MAGGIORE RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO IL BILANCIO 2015

L'esercizio in chiusura è stato caratterizzato da eventi di particolare rilievo verificatisi sia prima che dopo la chiusura dell'esercizio stesso, riconducibili fondamentalmente alle determinazioni adottate dall'AEEGSI nonché ai rapporti con la Regione Campania.

In particolare l'AEEGSI, nell'ambito delle sue funzioni di regolazione e controllo ed in seguito alle attività previste dalle leggi e regolamenti in merito alla definizione delle tariffe relative al primo periodo regolatorio, con la delibera n. 362 del 16 luglio 2015 ha determinato l'applicazione di una tariffa "d'ufficio" per la Società, a seguito di alcune criticità riscontrate, in particolar modo quelle riconducibili alla mancanza di informazione e documentazione ritenute idonee dall'Autorità ai fini del riconoscimento in tariffa del costo connesso al corrispettivo di concessione contrattualmente dovuto dalla Società alla Regione Campania, come regolato nella convenzione di concessione all'art.7.

In particolare le criticità riscontrate dall'AEEGSI sul punto riguardano sia la correttezza dell'inquadramento di tale corrispettivo tra le componenti tariffarie previste, sia la mancanza di adeguati supporti documentali ai dati comunicati, ai fini della necessaria valutazione di congruità.

In sostanza non è stato quindi riconosciuto in tariffa il costo connesso al corrispettivo di concessione a causa: (i) della mancata approvazione del Programma degli Interventi da parte della Regione e (ii) della conseguente impossibilità da parte della citata AEEGSI di individuare gli interventi da realizzare mediante i fondi derivanti dal corrispettivo stesso.

L'effetto di tale deliberazione, peraltro impugnata tempestivamente da parte della Società davanti al TAR di Milano, è stato quello di ridurre la tariffa applicabile per il 2015, (pari ad €mc 0,1638954 ovvero allo 0,9 dell'ultima tariffa approvata ante regolazione pari a euro/mc 0,1821060), nonché quello di rideterminare allo stesso modo, le tariffe relative agli anni 2012 - 2013 - 2014.

Dopo aver valutato tutte le informazioni disponibili alla data, si è ritenuto di dover recepire nel bilancio in chiusura gli effetti della suddetta deliberazione, con conseguente effetto di riduzione dei ricavi dell'intero periodo 2012-2015, oggetto di delibera da parte della Autorità, e in contropartita è stata iscritta una posta rettificativa attiva allo scopo di equilibrare l'impatto negativo della delibera citata.

Sotto il profilo degli effetti di bilancio è stato quindi rilevato l'impatto complessivo negativo connesso alla deliberazione ammontante a 49,4 milioni di euro (37,5 milioni di euro per gli anni 2012 - 2013 - 2014, e ad 11,9 milioni di euro per l'anno 2015) ed in contropartita è stato contabilizzato un pari importo quale componente economica positiva tra gli altri ricevi e proventi a titolo di recupero tariffario i cui effetti impatteranno sul corrispettivo di concessione accantonato.

Tale impostazione è stata definita, come detto, dopo ampia analisi dei documenti disponibili, e risulta inoltre supportata anche dagli autorevoli pareri "pro veritate" rilasciati da professionisti indipendenti e specializzati in materia i quali hanno avvalorato il comportamento tecnico giuridico pocanzi illustrato, in particolare confermando che:

(i) il meccanismo di garanzia dell'equilibrio economico posto a carico della Regione Campania risulterebbe coerente sia con il quadro normativo del settore idrico che con le disposizioni contenute nella convenzione attualmente vigente;

(ii) la clausola espressamente prevista dalla vigente Convenzione finalizzata a garantire l'equilibrio economico potrebbe validamente essere attivata in tale contesto per richiedere alla controparte un importo corrispondente al mancato ricavo 2012-2015 derivante dall'applicazione delle tariffe d'ufficio;

(iii) risulterebbe legittimo per la Società, ai fini del raggiungimento dell'equilibrio tra i suoi costi e i suoi ricavi, rivalersi sulle somme accantonate a titolo di corrispettivo della concessione.

In aggiunta a quanto indicato, si ritiene di poter trovare ulteriore supporto a tale impostazione anche nella documentazione depositata dalla Avvocatura dello Stato per conto dell'AEEGSI in risposta al ricorso presentato dalla Società avverso la deliberazione 362/2015/R/IDR. In tale documento, infatti, l'Avvocatura afferma con evidenza che l'equilibrio economico finanziario (alterato significativamente dalla riduzione dei ricavi) debba essere ricercato attraverso una rinegoziazione del corrispettivo di concessione (art. 7 comma 9), lasciando alle parti l'onere di "eterointegrare" la convenzione e di rimodulare il corrispettivo di concessione in base alla vigente regolazione.

Va inoltre segnalato che tale impostazione trova riscontro con le informazioni acquisite e scambiate negli incontri periodici, avviati immediatamente dopo la deliberazione da parte della Autorità, con la Regione Campania al fine di definire il prima possibile, tra le altre cose, le tematiche connesse alle modifiche da apportare alla Convenzione, necessarie per renderla coerente con il nuovo regime regolatorio, e la nuova proposta tariffaria per il periodo 2016-19.

Da ultimo si evidenzia che con Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 06/07/2016, pubblicata sul BURC n. 46 del 11 Luglio 2016, la Regione Campania ha approvato ai fini della proposta tariffaria all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez" (in gestione diretta della Regione Campania) ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla Società. Tale delibera riveste significativa importanza perché nei relativi allegati prevede, tra le altre cose, che l'importo complessivo del cronoprogramma dei lavori non tiene conto degli eventuali effetti derivanti dalla Delibera n° 362 oggetto di contenzioso al cui esito si provvederà alla conseguente rimodulazione. Tale previsione confermerebbe quindi che gli effetti della riduzione tariffaria potranno riflettersi in una riduzione degli investimenti che sono finanziati tramite il corrispettivo di concessione.

IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'

Il servizio di distribuzione acqua - insediamento territoriale e rapporti con i Comuni

La Società gestisce, per conto della Regione Campania, dal 1992 con una concessione che scade nel 2023, l'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) che alimenta l'area di Napoli e Caserta. L'acquedotto della Campania Occidentale, sia per portata (circa 8mc/sec.) che per dimensione (100 Km circa di lunghezza), è uno dei più grandi sistemi di adduzione nazionali. La gestione dell'acquedotto è automatizzata sia per quanto riguarda gli impianti di pompaggio, sia per le reti di trasporto che per il sistema di stoccaggio dell'acqua. Gli utenti serviti sono costituiti da enti pubblici (Regione, Comuni) e altre Società private.

Nel corso del 2015 sono stati venduti 248 milioni di metri cubi di acqua, al netto delle perdite fisiologiche. La portata media erogata, in termini di metri cubi su base annua, si è attestata a 7,9 mc. /sec. (8,1 mc. /sec. Nell'anno 2014).

Altre attività - la gestione degli investimenti (Art. 10 della Convenzione con la Regione Campania)

Premessa

Nel corso dell'anno 2015 le attività per conto Regione hanno riguardato sia la progettazione di nuovi interventi, sia l'esecuzione, tuttora in corso, di nuove opere; sono inoltre proseguiti i lavori già in corso di realizzazione nell'anno precedente e sono stati collaudati lavori ultimati.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività espletate.

Piano di interventi

Come è noto, nel 2013 erano stati elaborati e presentati i progetti preliminari costituenti il "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale" di seguito elencati.

1. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano;
- 1.a.1. Interventi per la sicurezza delle Centrali; importo lordo 3,3 milioni di euro;
- 1.c. Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente; importo lordo 22,2 milioni di euro;
- 1.d. Ristrutturazione della discenderia di San Clemente; importo lordo 3,3 milioni di euro;
- 1.e. Adeguamento e ammodernamento della Centrale di sollevamento di Cercola; importo lordo 3,1 milioni di euro;
- 1.f. Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano; importo lordo 5,0 milioni di euro;
- 1.g. Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cannello e Polvica

- (progetto esecutivo); importo lordo 6,3 milioni di euro;
- 1.h. Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico; importo lordo 1,8 milioni di euro;
 - 1.i. Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA); importo lordo 1,7 milioni di euro;
 - 1.j. Interventi puntuali per l’accessibilità e funzionalità delle gallerie dell’acquedotto Torano - San Clemente; importo lordo 2,6 milioni di euro;
 2. Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco; importo lordo 155,0 milioni di euro;
 3. Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino; importo lordo 80,0 milioni di euro.

Successivamente, nel corso del 2015 la Regione Campania ha recepito il “Progetto di aggiornamento del PRGA della Campania” e ha approvato lo “Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque”; è stato pertanto richiesto ad Acqua Campania l’aggiornamento del Piano di Interventi di cui sopra alla luce delle linee guida dello Strumento Direttore.

Sono quindi stati ricondotti gli interventi del Piano nelle “rete di bilanci idrici” fissata dallo Strumento Direttore, raccordando gli interventi e gli scenari previsti dallo Strumento alla realtà infrastrutturale del sistema acquedottistico regionale.

Al termine delle attività di analisi e di studio è stato prodotto il documento “Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del CIA”.

Le conclusioni riportate nel documento, in sintesi, riguardano la convalida di quanto già previsto nel Piano degli Interventi, l’estensione del Piano di Interventi con gli Interventi dello Strumento, la proposizione di scenari cronologici di attuazione con i relativi oneri economici.

Nel citato documento è stato esposto, infine, un Quadro Economico Riepilogativo aggiornato di tutti gli Interventi, che di seguito si riporta per la parte relativa ai lavori e considerando gli importi al lordo del ribasso d’asta.

PARTE PRIMA – LAVORI		
Interventi per la sicurezza delle centrali		€3.300.000,00
Interventi per la sicurezza dei manufatti		€6.700.000,00
Ristrutturazione dei sifoni principale della direttrice Torano - San Clemente		€22.230.000,00
Ristrutturazione della discenderia di San Clemente		€3.252.514,92
Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento Cercola		€3.120.000,00

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	€5.000.000,00
Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Canello e Polvica	€6.331.846,94
Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	€1.800.000,00
Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	€1.700.000,00
Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	€2.610.000,00
Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno	€110.000.000,00
Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	€1.000.000,00
Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco	€155.040.000,00
Altri interventi ex Casmez (parte in corso)	€25.000.000,00
Manufatti di monitoraggio delle portate erogate e conturizzazione. Interventi di adeguamento dei manufatti degli acquedotti di Terra di lavoro	€2.626.000,00
Attraversamento condotta da Montemaggiore	€1.200.000,00
Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	€500.000,00
Interconnessione falda Canello - vasca del Serino	€2.500.000,00
Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino	€80.000.000,00
Campo pozzi di Monte Cesina	€13.000.000,00
Campo pozzi di S. Angelo d'Alife	€21.000.000,00
Utilizzazione invaso di Campolattaro	€280.000.000,00
Importo complessivo lavori	€747.910.361,86

Per completezza di esposizione, si rappresenta che, alla data della presente Relazione, il Programma di Interventi è stato ulteriormente aggiornato ai fini della Regolazione tariffaria 2016/19 ed inserito nella “Relazione Descrittiva di accompagnamento alla Mappa Criticità – Interventi” come da Schema-tipo Allegato 1 Deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR, consegnata alla Regione ad aprile 2016.

Si riporta l'elenco degli interventi in corso o da eseguirsi nel quadriennio 2016/19.

Codice ID	Titolo Autoesplicativo	stato della progettazione	Iter Autorizzativo	lavori
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 7.903.953,93
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	esecut./prelim.	Non completato	€ 13.783.380,40
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	preliminare	Non completato	€ 22.230.000,00
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	preliminare	Non completato	€ 3.252.514,92
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.815.621,84
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.268.578,06
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cannello e Polvica	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 6.270.520,84
8	Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	preliminare	Non completato	€ 1.800.000,00
9	Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.200.000,00
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	preliminare	Non completato	€ 2.610.000,00
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	preliminare	Non completato	€ 55.000.000,00
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	studio di fattibilità	Non completato	€ 1.000.000,00
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	preliminare	Non completato	
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	esecutivo	Completato	€ 372.000,00
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	esecutivo	Completato	€ 323.302,68
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	esecutivo	Completato	€ 8.420.929,68
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 711.992,96
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.332.555,54
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	esecutivo	Completato	€ 1.017.797,47
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.997.183,20
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.627.376,57
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.728.305,37
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	preliminare	Non completato	€ 3.012.194,63
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	preliminare	Non completato	€ 1.159.307,81
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	stima parametrica	Non completato	€ 1.200.000,00
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	stima parametrica	Non completato	€ 500.000,00
26	Interconnessione falda Cannello - vasca del Serino	stima parametrica	Non completato	€ 2.500.000,00
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	preliminare	Non completato	
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	stima parametrica	Non completato	
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	stima parametrica	Non completato	
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	studio di fattibilità	Non completato	
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	stima parametrica	Non completato	€ 1.159.307,81
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	stima parametrica	Non completato	€ 15.437.366,08
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	stima parametrica	Non completato	€ 28.066.891,39
33	Rifunionalizzazione condotta DN 1900 Cannello - S.Clemente	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.498.509,28
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	esecutivo	Non completato	€ 28.424.029,65
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	definitivo	Non completato	€ 3.739.056,96
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	esecutivo	Completato	€ 3.464.965,08
	TOTALE GENERALE			€ 237.827.642,16

Gli interventi oggetto della presente relazione verranno di seguito descritti seguendo la numerazione di cui alla tabella che precede.

Gli ulteriori interventi, non indicati in tabella, perché ultimati e in attesa di collaudo o di approvazione del collaudo, verranno esposti nel paragrafo successivo.

Piano di interventi 2016-2019

1 – Interventi per la Sicurezza delle Centrali

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi per la sicurezza delle centrali: adeguamento alle osservazioni del datore di lavoro. Area Sarnese - Vesuviana. 1° lotto

L'intervento riguarda, sinteticamente, la rimozione dei rischi secondo quanto evidenziato dal Datore di Lavoro per 88 siti - impianti e strutture - del sistema acquedottistico ex Casmez.

L'intervento è stato progettato per intero a livello preliminare mentre la progettazione esecutiva è stata elaborata in n. 3 lotti. Il progetto esecutivo del primo lotto è stato approvato per un importo netto di 0,3 milioni di euro e i relativi interventi sono in corso di ultimazione; si precisa che l'importo di tale primo lotto non rientra nel Piano degli Investimenti. Il progetto esecutivo del secondo lotto è stato, di recente, approvato per un importo lordo di 1,4 milioni di euro e netto di 1,1 milioni di euro, mentre il progetto esecutivo del terzo lotto è stato elaborato e ad oggi non è stato ancora approvato.

Nel corso delle lavorazioni di cui al primo lotto è emersa la necessità di provvedere ad alcuni interventi sugli impianti elettrici per la messa a norma degli stessi. Tali ultimi interventi sono stati programmati anche a carico delle Centrali rientranti nel secondo e terzo Lotto.

2 – Interventi per la Sicurezza dei Manufatti

Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez

La tipologia degli interventi riguarda, sinteticamente, la ristrutturazione di opere civili, la sostituzione delle apparecchiature non funzionanti o in cattivo stato di conservazione, il revamping delle tubazioni in avanzato stato di corrosione, l'implementazione del sistema di misura con apparecchiature di telelettura.

L'intervento è stato suddiviso in lotti, in funzione delle aree geografiche interessate. Allo stato, sono state sviluppate le progettazioni esecutive relative ai primi 6 lotti ed è in corso la progettazione dei rimanenti lotti. I progetti esecutivi del lotto 1 (importo netto 1,5 milioni di euro) e del lotto 2 (importo netto 1,5 milioni di euro) sono stati approvati e i relativi interventi sono in corso di ultimazione. Si precisa che tali primi 2 lotti non rientrano tra gli interventi oggetto del Piano degli Investimenti. I progetti esecutivi dei lotti n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6 sono stati elaborati e

trasmessi alla Regione Campania, ma ancora non approvati, ad eccezione del I stralcio del IV lotto, relativo al ripristino funzionale della rete ex O.N.C., approvato in data 26.04.2016. Di tale stralcio sono in corso le procedure di affidamento.

3 – Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

Il progetto prevede il rifacimento di quei tronchi dei sifoni che, come ravvisato dal Gestore, denotano peggior stato conservativo, per avanzato stato di corrosione delle condotte in acciaio o per fenomeni di rottura dei giunti nelle condotte in c.a.p.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

4 – Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

La progettazione è, pertanto, finalizzata alla sostituzione ed integrazione delle apparecchiature idrauliche ormai deteriorate, alla sostituzione delle tubazioni – prive di rivestimento e corrose - con installazione di impianto di protezione catodica, alla realizzazione degli impianti di illuminazione e alla sistemazione esterna.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

5 – Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Adeguamento e ammodernamento della Centrale di sollevamento di Cercola

Attualmente le installazioni elettromeccaniche, le apparecchiature, i quadri e gli impianti elettrici mostrano uno stato conservativo generale che risulta precario.

Il conseguimento degli obiettivi di ripristino funzionale, ristrutturazione, potenziamento, ammodernamento e messa a norma degli impianti richiede l'attuazione di interventi che riguardano sia la componentistica elettrica ed elettromeccanica, sia quella idraulica.

Il quadro degli interventi previsti a carico della centrale di Cercola si completa con l'adeguamento e l'implementazione del sistema di supervisione e telecontrollo esistente.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 05.12.2014 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

6 – Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

Lo stato di conservazione delle strutture mostra attualmente situazioni di deterioramento; alcune di queste, in particolare all'interno dei cunicoli di ispezione, appaiono di notevole gravità tanto da rendere non compatibili le condizioni di carico di normale esercizio con i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa.

Si è prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di ripristinare le ottimali condizioni strutturali e di sicurezza dell'opera.

Si è previsto, inoltre, di incrementare la risorsa idrica da addurre alla centrale di Mugnano mediante idoneo impianto di sollevamento da installare all'interno della camera di manovra del serbatoio di San Rocco.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 12.06.2015 presso gli uffici della Regione Campania; alla data della presente relazione è in fase avanzata la verifica della progettazione ai fini della validazione.

7 – Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Canello e Polvica

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Ristrutturazione delle camere di manovra di Canello e Polvica

A seguito di segnalazione da parte del Gestore e di specifici sopralluoghi effettuati si è potuto rilevare un gravissimo stato di degrado delle opere civili, idrauliche ed impiantistiche delle camere di manovra del “serbatoio basso” avente quota sfioro pari ad 80 m.s.m.

Gli interventi previsti interessano sia le opere idrauliche che le opere civili, puntando così ad un ammodernamento delle due camere finalizzato al ripristino della funzionalità delle opere e della sicurezza per gli operatori deputati alla gestione.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania; è stato approvato in data 12.05.2016 e sono attualmente in corso le procedure di affidamento.

8 – Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

La condotta in esame, nel tratto posato lungo la SS7, è oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture.

Nell'ambito della progettazione è prevista la posa, in affiancamento alla condotta esistente, di una nuova condotta DN 600 in acciaio della lunghezza di 2.050 m circa.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

9 – Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra

La progettazione riguarda la Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dell'ASI di Acerra (NA), garantita mediante due condotte DN 900 e 700, oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture.

E' prevista pertanto nella posa di due nuovi tronchi di alimentazione in affiancamento alle condotte esistenti da dismettere.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 20.12.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Successivamente, in data 11.03.2016, la Regione ha richiesto di stralciare dal progetto un tratto di condotta sostituito direttamente dall'Amministrazione stessa nel corso di un intervento di manutenzione; il progetto così modificato è stato trasmesso in data 31.05.2016.

10 – Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

Le camere di imbocco delle gallerie richiedono interventi di ristrutturazione che prevedono l'adozione di nuovi manufatti di sezionamento di estremità ed opere mirate al ripristino della funzionalità idraulica, quali il rifacimento dell'impermeabilizzazione in copertura e degli intonaci interni ed esterni, la sostituzione delle opere in ferro, la realizzazione e/o potenziamento del sistema di aerazione, la sostituzione delle porte stagne di accesso alle gallerie, la realizzazione dell'impianto di illuminazione interno e/o esterno e interventi di ripristino del piping.

Gli interventi di progetto si completano con la realizzazione di camere di sezionamento in c.a. interrate da realizzare a ridosso delle camere di estremità dei sifoni.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

11 – Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno

L'intervento riguarda la ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano – Biferno, ormai vecchie di oltre cinquanta anni.

In esito all'intervento di Rifunzionalizzazione degli accessi in galleria, deve essere avviata la radicale ristrutturazione delle gallerie del Torano – Biferno.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di ispezione visiva, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare, elaborazione degli interventi progettuali di risanamento al livello esecutivo ed avvio delle lavorazioni ritenute prioritarie; la seconda fase di completamento delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento di 1^a fase è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania.

12 – Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

La Regione Campania attualmente è dotata del solo archivio cartaceo disorganico e dislocato in varie sedi.

La prima attività da effettuare sarà quella di catalogazione ed inventario della documentazione cartacea. I documenti, preventivamente catalogati, saranno oggetto di scansione e digitalizzazione.

Allo stato attuale la progettazione non è stata ancora completata poiché la Regione non è giunta alla determinazione dell'eventuale idoneità di locali esistenti da destinare alle operazioni sopra descritte.

13 – Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Interconnessione dei sistemi di grande adduzione - Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

La progettazione riguarda la realizzazione della galleria di collegamento tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano che, unitamente alla realizzazione della nuova galleria di risalita della condotta DN 1900 di collegamento tra i nodi di Cannello e San Clemente e oggetto di altra progettazione (punto 16), consentirà di ottimizzare l'elasticità del sistema di

Grande Adduzione Primaria e permettere il trasferimento di risorsa idropotabile tra i quattro centri nevralgici del sistema acquedottistico regionale. In aggiunta, la galleria – in virtù del volume in essa invasato – renderà disponibile una capacità di accumulo di circa 100.000 mc per l'intero sistema GAP.

La galleria di progetto, di lunghezza pari a circa 12 km e diametro interno di 3,40 m, muove da San Prisco e, senza interruzioni, procede fino a San Clemente.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate. Nell'ambito della fase 1 dell'intervento si procederà ad un'analisi delle possibili alternative progettuali, che saranno raffrontate con la soluzione del progetto preliminare, già elaborato e depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania.

14 – Altri interventi ex Casmez – Schiana

Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA). Lotto 1 - Vasca e collettori

L'intervento attiene la messa in sicurezza della condotta DN 1000 "Flegreo" in località La Schiana di Pozzuoli (NA); l'opera prevede la realizzazione di un sistema di collettori per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di una vasca di laminazione. L'intervento in parola è in fase di ultimazione; le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo. E' stata richiesta la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate, salvo successivo completamento.

15 – Altri interventi ex Casmez - Capodimonte

Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte

L'intervento attiene il risanamento statico della galleria in cui è alloggiata la condotta di alimentazione del serbatoio di Capodimonte che ha evidenziato evidenti cedimenti in calotta.

Il progetto ha previsto il rinforzo strutturale delle travi di sostegno della calotta.

Le opere sono in fase di ultimazione; le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo. E' stata richiesta la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate.

16 – Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta

Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Integrazione progetto. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente.

La progettazione riguarda la realizzazione di una nuova risalita verso i serbatoi di San Clemente, da realizzarsi mediante una galleria sub orizzontale ed un pozzo verticale, in maniera da consentire la

separazione e l'indipendenza dei due collegamenti San Prisco – San Clemente e San Clemente – Canello.

Il progetto prevede, altresì, il collegamento tra l'adduttore DN 1900 ed i serbatoi di Canello a quota 80 e 130 m.s.m. così da consentire il funzionamento bidirezionale dell'adduttore in parola.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. L'iter approvativo è stato completato a meno del perfezionamento della Convenzione tra Regione Campania e Ferrovie dello Stato e dell'esproprio dell'unico fondo privato interessato dalle lavorazioni.

17 – Altri interventi ex Casmez – Giugliano

Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'Area Flegreo-Domitiana. I^a fase. Adeguamento delle postazioni di misura dei consumi idropotabili a servizio dei comuni di Giugliano e Villaricca

L'intervento attiene l'adeguamento delle postazioni di consegna e misura a servizio dei Comuni di Giugliano in Campania e Villaricca.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 14.05.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

18 – Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi

Il progetto prevede la ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico a servizio della centrale, la sostituzione delle pompe esistenti con macchine più moderne ed efficienti ed il rifacimento di tutto il piping di alimentazione e mandata presente in centrale.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania in data 07.08.2014, ma non è stato ancora approvato.

19 – Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione. Lotto 2 - Viabilità esterna

L'intervento attiene alla realizzazione del prolungamento della strada di accesso al complesso di San Prisco, attualmente realizzata solo parzialmente con conseguenti problematiche di manovra per i mezzi, e alla realizzazione della pista di emergenza in caso di incendio, con funzione anche di accesso diretto (senza passare per la viabilità interna al complesso acquedottistico) alle aree di pertinenza militare adiacenti al complesso stesso.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori; occorre il solo

perfezionamento delle procedure espropriative.

20 – Altri interventi ex Casmez – Casola

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Rifunzionalizzazione del sistema di adduzione da Antri a Gragnano e alimentazione dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano

Il progetto prevede il prelievo della risorsa dalla adduttrice con origine alla Centrale di Gragnano e la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dalla quale hanno origine 2 condotte di mandata: la prima destinata all'alimentazione dell'esistente serbatoio "Monticelli" che serve una vasta area del Comune di Gragnano; la seconda che alimenta il serbatoio "Basso di Casola" e da qui l'abitato.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania in data 13.04.2016; allo stato sono in corso le procedure propedeutiche all'appalto.

21 – Altri interventi ex Casmez – Vico Equense

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. Alimentazione frazioni collinari del Comune di Vico Equense

Il progetto prevede l'alimentazione delle frazioni collinari di Vico Equense mediante installazione di un gruppo di pompaggio all'interno dell'esistente serbatoio di San Salvatore e del successivo sollevamento della risorsa a partire dalla vasca sita in area Comhof.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è depositato in data 11.06.2014 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

22 – Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto e lotto di completamento e controllo delle falde

Monitoraggio della risorsa idrica delle ripartitrici principali dell'Acquedotto Campano e realizzazione della centrale unica di telecontrollo

Il progetto preliminare prevede la realizzazione di un nuovo, moderno e completo sistema di supervisione degli acquedotti gestiti dalla Regione Campania, in grado di fornire in tempo reale tutti i parametri essenziali alla conoscenza dello stato di funzionamento e di supporto alla corretta gestione di un sistema acquedottistico complesso quale quello in esame.

Attesa l'entità dell'opera, il progetto è stato strutturato in due fasi attuative: la prima fase prevede la realizzazione del Centro di Supervisione, l'acquisizione ed implementazione dei software, la installazione delle apparecchiature necessarie alla acquisizione e trasmissione dei dati nei centri nevralgici del sistema acquedottistico; alla seconda fase è demandato il compito di completare la rete di strumenti in campo così da dare compimento alla Supervisione complessiva degli acquedotti, oltre al monitoraggio delle falde.

Il progetto esecutivo di prima fase dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 03.12.2015 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

23 – Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi di adeguamento dei manufatti degli Acquedotti di Terra di Lavoro.

L'intervento attiene alla realizzazione di una serie di manufatti deputati alla conturizzazione delle portate distribuite ai Comuni ricadenti nell'area a suo tempo gestita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro.

I progetti preliminari relativi a 3 lotti, sui complessivi 4 lotti individuati, sono stati elaborati e depositati presso gli uffici della Regione Campania, il 1° lotto in data 09.11.2015 e gli altri due in data 28.04.2016; contestualmente al 1° lotto sono stati consegnati i rilievi delle condotte a cui i manufatti appartengono.

24 – Attraversamento condotta da Montemaggiore

La condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava il Volturmo in sub - alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.

A seguito di rottura proprio in corrispondenza dell'attraversamento, detta condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; la possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente, però, consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

25 – Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco

All'interno del complesso acquedottistico di San Prisco è presente un campo pozzi in grado di addurre risorsa per circa 0,4 mc/s al serbatoio basso di San Prisco. L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori n. 2 pozzi per incrementare la captazione fino ad un massimo di 0,6 mc/s.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

26 – Interconnessione falda Cannello - vasca del Serino

L'intervento attiene alla realizzazione di una interconnessione per poter trasferire risorsa dal complesso di Cannello (gestione Regione Campania) allo schema idrico del Serino (gestione ABC). Nel dettaglio si prevede di realizzare un sollevamento in corrispondenza del serbatoio alto di Cannello (quota 176 m.s.m.) e relativa condotta di mandata per il trasferimento di risorsa al sistema idrico del Serino sempre nell'ambito della collina di Cannello.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

27 – Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino

Al fine di equilibrare il bilancio risorse – fabbisogni idrici nei periodi di magra delle fonti di alimentazione del complessivo sistema dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto della Campania Occidentale, si è individuata quale nuova fonte di alimentazione il prelievo della portata di 2 mc/s dal fiume Volturno, in corrispondenza della traversa Enel di Colle Torcino, e l'adduzione alla vasca di Presenzano dell'ACO, previa potabilizzazione della risorsa, mediante una condotta di adduzione del DN 1600 in c.a.p. della lunghezza di circa 12,6 km.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania in data 01.07.2013, ma non è stato ancora approvato.

28 – Campo pozzi di Monte Cesima

L'intervento attiene alla realizzazione del Campo pozzi di Monte Cesima, nell'area delle sorgenti del Peccia, allo scopo di incrementare il prelievo dal campo pozzi esistente in galleria, nel periodo di massimo fabbisogno, di una portata pari a 500 l/s. In aggiunta, è altresì previsto l'incremento della potenzialità dei pozzi esistenti in galleria.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

29 – Campo pozzi di S. Angelo d'Alife

L'intervento prevede la realizzazione di un campo pozzi in Comune di S. Angelo d'Alife al fine di prelevare una risorsa pari di 600 l/s.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della

attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

30 – Utilizzazione invaso di Campolattaro

L'intervento prevede l'utilizzo delle risorse derivate dall'invaso di Campolattaro, il cui riempimento sperimentale fu avviato nell'aprile 2006 ed è oggi in via di ultimazione.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stato redatto lo Studio di Fattibilità dell'intervento.

31 – Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto e lotto di completamento

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Acquedotto Intercomunale ex CITL. Condotta Carditello - Castel Volturno.

L'intervento prevede la sostituzione della adduttrice ex CITL DN 550 da Carditello a Castel Volturno.

Si è prevista la realizzazione di un nuovo adduttore, lungo lo stesso tracciato, avente diametro DN 400 in acciaio, adeguatamente protetto da impianto di protezione catodica.

L'intervento in parola è stato previsto in due fasi attuative: la prima fase prevede la sostituzione del primo tratto di condotta, per l'alimentazione dei Comuni di Grazzanise e Santa Maria La Fossa; la seconda fase prevede il completamento dell'adduttore sino al Comune di Castel Volturno.

Attualmente è stata redatta la progettazione esecutiva del I lotto e trasmessa in data 30.05.2016 alla Regione, che ha richiesto la verifica finalizzata alla validazione, tuttora in corso.

Con riferimento al secondo lotto è stata effettuata una stima parametrica dei costi necessari alla realizzazione.

32 – Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione

L'intervento ha ad oggetto la Rifunzionalizzazione e messa a norma delle opere trasferite dal CITL alla Regione Campania e relative agli adduttori: Ruviano – Mondragone, San Clemente – Castel Volturno (ad esclusione della sostituzione del DN 550 oggetto di intervento specifico) e Gricignano Villa Literno.

Per la valutazione della provvista finanziaria necessaria per l'attuazione del progetto è stata elaborata una stima parametrica.

33 – Rifunionalizzazione condotta DN 1900 Cannello - S. Clemente

Allo stato, si evidenziano problematiche nella gestione dell'adduttore DN 1900 dovute alla impossibilità del sezionamento della condotta. Si prevede, pertanto, la manutenzione straordinaria per n. 12 valvole e la sostituzione di n. 3 valvole; il progetto si completa con l'installazione di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo relativo alla completa Rifunionalizzazione dell'adduttore DN 1900 è stato elaborato e consegnato alla Regione Campania che ne ha approvato la realizzazione per un primo lotto.

L'intervento descritto rappresenta il completamento del progetto esecutivo generale.

34 – Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana

Si prevede sia la posa in opera di nuove condotte di adduzione, in affiancamento alle esistenti, aventi la funzione di "feeder" per il miglioramento del regime delle pressioni garantite all'utenza, che la realizzazione di un serbatoio di accumulo posto a ridosso delle colline di Napoli con funzione di "compenso" a servizio dei Comuni posti a Nord di Napoli.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato consegnato agli uffici della Regione Campania.

35 – Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi e ulteriori interventi di completamento

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione.

Lotto 1 - Impermeabilizzazione serbatoi

Lotto 3 - Interventi vari

L'intervento attiene il completamento del complesso acquedottistico di San Prisco attuato secondo due progetti.

Il primo progetto prevede il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei serbatoi a quota 202 m.s.m. per garantire la tenuta idraulica degli stessi, ed interventi di risanamento dei calcestruzzi dei serbatoi a quota 140 m.s.m. e 202 m.s.m.; il progetto si completa con la posa in opera di una pavimentazione industriale nelle camere di accesso ai serbatoi in galleria.

Il secondo progetto riguarda il revamping generale del nodo di San Prisco; in particolare prevede la sostituzione di varie apparecchiature idrauliche, l'impermeabilizzazione delle coperture del serbatoio seminterrato, la realizzazione di un manufatto di sezionamento sull'adduttore DN 1400, il consolidamento delle fondazioni della palazzina uffici e la sistemazione delle are esterne del complesso.

Il primo progetto è stato elaborato al livello di definitivo ed approvato dalla Regione Campania. Il secondo progetto è stato sviluppato al livello esecutivo ed approvato dalla Regione Campania.

Interventi extra piano 2016-2019

Come sopra introdotto, nel corso dell'anno 2015 sono stati ultimati n. 2 interventi già in via di realizzazione:

- Intervento di tutela igienico-sanitaria della sorgente Maretto – 2° lotto funzionale; importo netto 1,0 milioni di euro;
- Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'area Flegreo – Domitiana (I fase). Interventi di ripristino funzionale per l'alimentazione dell'area Domitia e delle isole di Ischia e Procida; importo netto lavori 1,3 milioni di euro.

Il primo è stato collaudato, e si è in attesa dell'approvazione del collaudo.

Allo stesso modo, restano ancora in attesa di approvazione i collaudi relativi a lavori ultimati nel 2014 e denominati:

- Interventi di miglioramento del sistema acquedottistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi e centrale di Cannello – Ponte Tavano e Polvica;
- Rifunionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente. Ripristino della tenuta idraulica delle vasche lato Maddaloni.

Inoltre, come già esposto ai punti 14 e 15, sono pressoché completati, ma attualmente sospesi, i lavori relativi a:

- Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA). Lotto 1 - Vasca e collettori (avanzamento 99%);
- Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte (avanzamento 100%).

A tali interventi va aggiunto quello – non riportato in tabella perché finanziato con fondi di cui alla legge 641/96 - relativo a:

- Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. III stralcio. Opere di prima fase. Interventi urgenti (avanzamento 89%).

Per tale intervento si è dato tempo richiesto il trasferimento dei fondi per la liquidazione dei Certificati di pagamento emessi sin dal 2013.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE**Conto economico riclassificato**

L'andamento economico 2015 della Società è sintetizzato nella tabella che segue:

	2014	2015	variazioni ass.	variazioni %
Ricavi della gestione caratteristica	61.614	15.175	(46.439)	(75,37%)
Altri ricavi e proventi	602	41.995	41.393	6.875,91%
Ricavi totali	62.216	57.170	(5.046)	(8,11%)
Costi operativi (*)	57.582	52.550	(5.032)	(8,74%)
Margine operativo lordo	4.634	4.620	(14)	(0,30%)
Ammortamenti e svalutazioni	500	501	1	0,20%
Utile operativo	4.134	4.119	(15)	(0,36%)
Proventi (oneri) finanziari netti	2.383	(902)	(3.285)	(137,85%)
Proventi finanziari netti da partecipazioni	13	22	9	69,23%
Utile prima delle imposte	6.530	3.239	(3.291)	(50,40%)
Imposte sul reddito	2.516	1.468	(1.048)	(41,65%)
Utile netto dell'esercizio	4.014	1.771	(2.243)	(55,88%)

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

Il conto economico dell'esercizio 2015 chiude con un utile netto di 1,8 milioni di euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, del 55,88%.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio 2015, pari a 15,2 milioni di euro, si decrementano complessivamente rispetto all'esercizio precedente di 46,4 milioni di euro, pari al 75,37%. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2014	2015	variazioni ass.	variazioni %
Distribuzione acqua	57.625	40.635	(16.990)	(29,48%)
Distribuzione acqua effetti 2012/2013/2014	0	(37.506)	(37.506)	0,00%
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	0	8.081	8.081	0,00%
Conguagli da tariffa regolata e recupero f.do nuovi investim.(FoNI)	(1.778)	0	1.778	(100,00%)
Lavori regionali	4.268	2.374	(1.894)	(44,38%)
Proventi di concessione su lavori regionali	685	422	(263)	(38,39%)
Lavori regionali variazione rimanenze	314	660	346	110,19%
Altri ricavi della gestione caratteristica	500	509	9	1,80%
TOTALE	61.614	15.175	(46.439)	(75,37%)

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 248 milioni di metri cubi, ammontano a 40,6 milioni di euro, contro i 57,6 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Relativamente alle tariffe applicate all'utenza si rimanda a quanto specificato al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015".

Al 31 dicembre 2015 i ricavi connessi alla distribuzione di acqua all'ingrosso sono stati determinati sulla base della deliberazione AEEGSI n. 362 del 16 luglio 2015 con la quale è stata approvata una tariffa d'ufficio pari allo 0,9 dell'ultima tariffa approvata ante regolazione (pari a euro/mc. 0,1821060). Allo stesso modo si è proceduto per gli anni 2012 - 2013 - 2014.

Come già ampiamente segnalato la Società, pur reputando integralmente illegittima la richiamata deliberazione e che dall'applicazione della stessa possano discendere danni gravi e irreparabili (ha infatti tempestivamente proposto ricorso avverso la deliberazione AEEGSI 362/2015/R/idr presso il TAR di Milano), ha tuttavia diligentemente applicato la nuova tariffa imposta.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi proventi di concessione, ammontano complessivamente a 3,5 milioni di euro; si decrementano complessivamente di 1,8 milioni di euro.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi conseguiti nell'esercizio 2015, pari a 42 milioni di euro, si incrementano complessivamente rispetto all'esercizio precedente di 41,4 milioni di euro. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2014	2015	variazioni ass.	variazioni %
Meccanismo di riequilibrio economico e finanziario anni 2012 - 2015	0	49.401	49.401	0,00%
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	0	(8.081)	(8.081)	0,00%
Totale	0	41.320	41.320	0,00%
Altri ricavi e proventi	602	675	73	12,13%
TOTALE	602	41.995	41.393	6.875,91%

Valori in migliaia di euro

Nell'esercizio in chiusura la Società, in ossequio alle disposizioni contenute nella deliberazione n. 362 del 16 luglio 2015 - ancorché non definitiva essendo pendente ricorso presso il TAR Milano - ha prudenzialmente e diligentemente utilizzato la tariffa determinata applicando il moltiplicatore tariffario previsto (0,9) dalla citata deliberazione dell'Autorità. In funzione di ciò la Società, nel rispetto del principio convenzionale dell'*equilibrio economico*", nonché del principio tariffario del "*full cost recovery*", ha accantonato il corrispettivo di concessione ed ha rilevato per il riequilibrio economico finanziario un importo pari a 11,9 milioni di euro. Per il triennio 2012 -2014 ha seguito il medesimo criterio applicando il moltiplicatore tariffario 0.9 alle tariffe a suo tempo utilizzate stanziando un ricavo di 37,5 milioni di euro al fine di equilibrare l'effetto negativo dell'applicazione retroattiva del citato moltiplicatore tariffario. Tale sezione viene rettificata del valore di 8,1 milioni di euro relativi all'importo accantonato come recupero tariffario per gli anni 2012 e 2013. Per maggiori dettagli e motivazioni si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015".

Gli altri ricavi e proventi conseguiti nell'esercizio, pari a 675 mila euro, si incrementano, complessivamente rispetto all'esercizio precedente, di 73 mila euro.

Costi operativi

	2014	2015	variazioni ass.	variazioni %
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	53.051	47.752	(5.299)	(9,99%)
Costo lavoro	4.531	4.798	267	5,89%
TOTALE	57.582	52.550	(5.032)	(8,74%)

Valori in migliaia di euro

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sostenuti nell'esercizio, pari a 47,8 milioni di euro, si decrementano complessivamente rispetto all'esercizio precedente di 5,3 milioni di euro,

pari al 9,99%. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2014	2015	variazioni ass.	variazioni %
Forza motrice per sollevamento acqua	14.848	13.800	(1.048)	(7,06%)
Lavori regionali	4.268	2.374	(1.894)	(44,38%)
Oneri di concessione su lavori regionali	847	866	19	2,24%
Compartecipazione region.su ricavi acqua	25.572	24.645	(927)	(3,63%)
Altri costi	5.399	6.053	654	12,11%
Accantonamenti per rischi e oneri	909	14	(895)	(98,46%)
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	711	0	(711)	(100,00%)
Accantonamento a fondo svalutazione crediti per interessi di mora	497	0	(497)	(100,00%)
TOTALE	53.051	47.752	(5.299)	(9,99%)

Valori in migliaia di euro

Si decrementano i costi della forza motrice per sollevamento acqua di 1 milioni di euro.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 3,2 milioni di euro; si decrementano complessivamente di 1,9 milioni di euro.

La compartecipazione regionale sui ricavi vendita acqua, calcolata sulla base del disposto dell'Art. 7 della Convenzione, si decrementa, complessivamente di 927 mila euro.

Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per acquisizione di materie prime, servizi, godimento beni di terzi e altri oneri sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale.

Costo lavoro:

Il costo lavoro sostenuto nell'esercizio, pari a 4,8 milioni di euro, subisce un incremento rispetto all'esercizio precedente di 267 mila euro, pari al 5,89%. La voce è comprensiva dei costi sostenuti per il personale in comando presso la Società; comprende inoltre gli effetti dell'adeguamento dei fondi benefici ai dipendenti secondo tecniche attuariali.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti, pari a 501 mila euro, resta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente.

Proventi finanziari netti e da partecipazioni

La gestione finanziaria ha prodotto oneri finanziari, al netto dei proventi, per 880 mila euro, a fronte dei proventi netti di 2,4 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio, comprensive delle imposte anticipate e differite, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 1 milione di euro, pari al 41,65%.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31.12.2014	31.12.2015	variazioni ass.	variazioni %
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	1.626	1.565	(61)	(3,75%)
Attività immateriali	1.094	1.259	165	15,08%
Partecipazioni	43	65	22	51,16%
Totale capitale immobilizzato	2.763	2.889	126	4,56%
Capitale di esercizio netto	(88.864)	(106.138)	(17.274)	19,44%
Fondi per benefici ai dipendenti	847	840	(7)	(0,83%)
Capitale investito netto	(86.948)	(104.089)	(17.141)	19,71%
Patrimonio netto	10.066	7.882	(2.184)	(21,70%)
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette	(97.014)	(111.971)	(14.957)	15,42%
Coperture	(86.948)	(104.089)	(17.141)	19,71%

Valori in migliaia di euro

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato, costituito da immobili, impianti, macchinari, altre attività immateriali e partecipazioni in imprese controllate ammonta, complessivamente a 2,9 milioni (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014), e registra un aumento del 4,56%. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e attività immateriali ammontano, complessivamente, a 607 mila euro; la funzionalità degli impianti, sottoposti a rigidi programmi di manutenzione ordinaria, effettuata in conformità a quanto stabilito dalla Convenzione con la Regione Campania, non ha richiesto l'acquisizione di attrezzature di particolare rilevanza e/o di significative prestazioni di servizio di carattere straordinario.

Capitale di esercizio netto

	31.12.2014	31.12.2015	variazioni ass.	variazioni %
Rimanenze	1.905	2.565	660	34,65%
Crediti commerciali netti	171.990	191.504	19.514	11,35%
Crediti tributari	8.997	9.115	118	1,31%
Attività per imposte anticipate nette	3.133	3.243	110	3,51%
Debiti commerciali	(7.370)	(12.946)	(5.576)	75,66%
Debiti tributari	(13.372)	(10.757)	2.615	(19,56%)
Fondi per rischi e oneri	(9.559)	(9.131)	428	(4,48%)
Altre attività e passività di esercizio	(244.588)	(279.731)	(35.143)	14,37%
TOTALE	(88.864)	(106.138)	(17.274)	19,44%

Valori in migliaia di euro

Il capitale di esercizio netto ammonta a 106,1 milioni di euro e registra una variazione, rispetto al 31 dicembre 2014, di 17,3 milioni di euro, pari al 19,44%.

Nell'ambito delle altre attività e passività di esercizio sono compresi i rapporti di credito e debito in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione con Regione Campania avente ad oggetto l'attività di conturizzazione. Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute si rimanda a quanto indicato negli specifici paragrafi a commento dello stato patrimoniale.

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti, complessivamente pari a 840 mila euro (847 mila euro al 31 dicembre 2014) riguardano:

Il fondo per trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'Art. 2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;

Altri fondi (premi di anzianità "Jubilee Award"), ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

	31.12.2014	31.12.2015	variazioni ass.	variazioni %
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	811	806	(5)	(0,62%)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	36	34	(2)	(5,56%)
TOTALE	847	840	(7)	(0,83%)

Valori in migliaia di euro

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a 7,9 milioni di euro (10,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014), registrando una diminuzione del 21,70%. Tale variazione è determinata dall'effetto combinato delle distribuzioni ai soci di dividendi deliberati nell'assemblea degli azionisti del 14 Luglio 2015, dall'utile conseguito nel presente esercizio e da altre variazioni.

Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette

Il prospetto evidenzia la composizione delle disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2015:

	31.12.2014	31.12.2015	variazioni ass.	variazioni %
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a m/l term.				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	0	0	0	0,00%
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a b/termine				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	(9.810)	(9.930)	(120)	1,22%
Disponibilità liquide	(87.204)	(102.041)	(14.837)	17,01%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	(97.014)	(111.971)	(14.957)	15,42%
TOTALE	(97.014)	(111.971)	(14.957)	15,42%

Valori in migliaia di euro

Per titoli strumentali all'attività operativa si intendono gli investimenti in titoli effettuati dall'impresa nell'intento primario di favorire o consentire lo svolgimento della propria attività industriale o commerciale. Diversamente si intendono non strumentali all'attività operativa. Relativamente ai titoli sopra evidenziati si rimanda a quanto indicato ai relativi paragrafi nell'ambito della nota informativa.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori. Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale	31.12.2014		31.12.2015	
	Parziali	Riclassificati	Parziali	Riclassificati
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		1.626		1.565
Attività immateriali		1.094		1.259
Partecipazioni		43		65
Totale capitale immobilizzato		2.763		2.889
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.905		2.565
Crediti commerciali netti		171.990		191.504
Crediti tributari		8.997		9.115
- attività per imposte sul reddito correnti	0		148	
- attività per altre imposte correnti	8.670		8.695	
- altre attività non correnti - verso l'amministrazione finanziaria	328		272	
- altre variazioni nette	(1)		0	
Attività per imposte anticipate nette		3.133		3.243
Debiti commerciali		(7.370)		(12.946)
Debiti tributari		(13.372)		(10.757)
- passività per imposte sul reddito correnti	(288)		(113)	
- passività per altre imposte correnti	(13.084)		(10.644)	
Fondi per rischi e oneri		(9.559)		(9.131)
- attività di depurazione e fognatura	(2.991)		(2.991)	
- corrispettivo di concessione	(5.515)		(5.529)	
- altre attività	(1.053)		(611)	
Altre attività e passività di esercizio		(244.588)		(279.731)
- altri crediti correnti - verso utenti Regione Campania	26.539		25.791	
- altri crediti correnti - altre prestazioni	767		1.096	
- altre attività correnti	43		69	
- altre attività non correnti - depositi cauzionali e anticipi	1.405		1.405	
- altri debiti correnti verso Regione Campania	(46.418)		(54.779)	
- altri debiti correnti - compartecipazione regionale	(224.077)		(248.799)	
- altri debiti correnti	(2.447)		(4.113)	
- risconti passivi	0		(1)	
- altre passività non correnti	(400)		(400)	
- altre variazioni nette	0		0	
Totale capitale di esercizio netto		(88.864)		(106.138)
Fondi per benefici ai dipendenti		847		840
Capitale investito netto		(86.948)		(104.089)
Patrimonio netto		10.066		7.882
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette		(97.014)		(111.971)
Coperture	0	(86.948)	0	(104.089)

Valori in migliaia di euro

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione dell'indebitamento finanziario netto

Lo schema di rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti). Il free cash flow chiude alternativamente:

Sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale);

Sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

	31.12.2014	31.12.2015	variazioni ass.	variazioni %
Utile dell'esercizio	4.014	1.771	(2.243)	(55,88%)
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari	1.425	66	(1.359)	(95,37%)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	5.439	1.837	(3.602)	(66,23%)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	29.609	17.702	(11.907)	(40,21%)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	35.048	19.539	(15.509)	(44,25%)
Investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie	(10.550)	(920)	9.630	(91,28%)
Disinvestimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie	2.503	173	(2.330)	(93,09%)
Free cash flow	27.001	18.792	(8.209)	(30,40%)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(3.247)	(3.955)	(708)	21,80%
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	23.754	14.837	(8.917)	(37,54%)
Free cash flow	27.001	18.792	(8.209)	(30,40%)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(3.247)	(3.955)	(708)	21,80%
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	23.754	14.837	(8.917)	(37,54%)

Valori in migliaia di euro

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	31.12.2014		31.12.2015	
	parziali	Valori da totali	parziali	Valori da totali
Utile dell'esercizio		4.014		1.771
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		1.425		66
- ammortamenti	500		501	
- variazione fondi per rischi e oneri	909		(428)	
- variazione fondi per benefici ai dipendenti	16		(7)	
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio		5.439		1.837
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		29.609		17.702
- rimanenze	(314)		(660)	
- crediti commerciali e diversi e altre attività	21.356		(19.349)	
- debiti commerciali e diversi e altre attività	8.567		37.712	
- altre variazioni relative a crediti e debiti	0		(1)	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		35.048		19.539
Investimenti:		(10.550)		(920)
- attività immateriali	(309)		(332)	
- attività materiali	(404)		(275)	
- attività finanziarie	(9.837)		(313)	
Disinvestimenti:		2.503		173
- attività immateriali	0		0	
- attività materiali	0		2	
- attività finanziarie	2.503		171	
Free cash flow		27.001		18.792
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(3.247)		(3.955)
- altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.247)		(3.955)	
FLUSSO DI CASSA NETTO NEL PERIODO		23.754		14.837
Free cash flow		27.001		18.792
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(3.247)		(3.955)
- altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.247)		(3.955)	
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	0	23.754	0	14.837

Valori in migliaia di euro

La tabella degli investimenti/disinvestimenti in attività finanziarie è di seguito riportata:

	31.12.2014		31.12.2015	
	parziali	Valori da totali	parziali	Valori da totali
Investimenti in attività finanziarie		(9.837)		(313)
titoli	(9.810)		(291)	
partecipazioni	(27)		(22)	
Disinvestimenti in attività finanziarie		2.503		171
titoli	2.503		171	
partecipazioni	0		0	

Valori in migliaia di euro

Indicatori di performance

Il management della Società valuta le proprie *performance* economico – finanziarie sulla base di alcuni indicatori specifici. Di seguito sono descritte le componenti di ciascuno di tali indicatori:

Utile operativo (EBIT):

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d’esercizio in un determinato periodo. E’ quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

	2014	2015
Ricavi della gestione caratteristica	61.614	15.175
Altri ricavi e proventi	602	41.995
Ricavi totali	62.216	57.170
Costi operativi (*)	57.582	52.550
Margine operativo lordo	4.634	4.620
Ammortamenti e svalutazioni	500	501
Utile operativo (EBIT)	4.134	4.119

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

EbitA Adjusted (Adj):

E’ ottenuto depurando l’EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: eventuali impairment dell’avviamento; ammortamenti della porzione di prezzo di acquisto allocato ad immobilizzazioni immateriali nell’ambito di operazioni di business combination, così come previsto dall’IFRS3; oneri di ristrutturazione, nell’ambito di piani definiti e rilevanti; altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibile, cioè, ad eventi di particolare significatività non

riconducibili all'andamento ordinario dei business di riferimento. L'EBITA *Adjusted* così determinato è utilizzato nel calcolo del R.O.S. (*return on sales*) e del R.O.I. (*return on investment*). La riconciliazione tra il risultato prima delle imposte e delle partite finanziarie e l'EBITA *Adjusted* per gli esercizi a confronto è di seguito presentata:

	2014	2015
EBIT (*)	4.134	4.119
Impairment avviamento	0	0
Ammort.immob .immat.acquisite in sede di business combination	0	0
Costi di ristrutturazione	0	0
Totale costi (proventi) di natura non ordinaria	0	0
EBIT Adjusted	4.134	4.119

(*) Risultato prima delle imposte, dei proventi/oneri finanziari e de riflessi delle partecipazioni valutate secondo il metodo del P.N. (EBIT)

Valori in migliaia di euro

R.O.S. (*Return on sales*):

Rapporto tra risultato operativo e ricavi totali, in grado di indicare il rendimento delle vendite effettuate nell'esercizio ovvero la misura in cui i ricavi contribuiscono alla generazione degli utili.

	2014	2015
Risultato operativo	4.134	4.119
Ricavi totali	62.216	57.170
R.O.S.	6,64%	7,20%

Valori in migliaia di euro

R.O.I. (*Return on investment*) caratteristico:

Rapporto tra risultato operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

	2014	2015
Risultato operativo	4.134	4.119
Capitale investito netto	(86.948)	(104.089)
R.O.I.	(4,75%)	(3,96%)

Valori in migliaia di euro

Il valore 2014 risulta rettificato

R.O.E. (Return on equity):

Rapporto tra risultato d'esercizio e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

	2014	2015
Risultato esercizio	4.014	1.771
Patrimonio netto	10.066	7.882
R.O.E.	39,88%	22,47%

Valori in migliaia di euro

Organico:

E' dato dal numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno dell'esercizio. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "persone e organizzazione" del presente documento.

GESTIONE DEL RISCHIO

L'attività della Acqua Campania S.p.A. - e delle sue controllate - è sottoposta genericamente a vari rischi, quali il **rischio di mercato** (derivante dalle variazioni dei tassi di interesse), il **rischio credito** (derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti), il **rischio liquidità** (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato), **rischio contenziosi** (di natura legale e contrattuale), il **rischio operation** (derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali), il **rischio evoluzione normativa** (derivante dal fatto che la Società opera in un settore regolamentato).

Rischio di mercato:

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di equilibrio finanziario definiti nei piani societari.

Rischio credito:

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi.

Rischio liquidità:

Il rischio liquidità (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possono non essere disponibili o essere disponibili solo a costi elevati), al 31 dicembre 2015, non risulta presente in Acqua Campania S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto specificato negli appositi paragrafi nell'ambito della relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, dei fondi rischi esistenti e dei pareri legali ottenuti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non

determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio.

Rischio operation:

La gestione del sistema di distribuzione dell'acquedotto della Campania Occidentale, molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio che non dipendono dalla volontà della Società. Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio evoluzione normativa:

La Società opera in un settore regolamentato dal 2012 momento a partire dal quale il settore idrico è passato sotto il controllo dell'AEEGSI, pertanto lo scenario normativo è da allora in continua evoluzione ed impone costanti ed imprevisti adeguamenti da parte dei soggetti sottoposti alla regolazione come la Società Acqua Campania. La totale assenza di prassi consolidata contribuisce ulteriormente a rendere instabili ed estremamente mutevoli gli scenari che di volta in volta si delineano in funzione delle copiose disposizioni emanate dall'Autorità.

Nel corso dell'esercizio si sono verificati eventi di particolare rilievo relativi alla gestione.

In data 16 luglio 2015 l'Autorità con deliberazione 362/2015/R/IDR per il periodo regolatorio 2012-2015, ha stabilito a carico della Società, l'applicazione della tariffa d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 0,9. L'Autorità ha deliberato tale applicazione sostenendo che la voce di costo "Corrispettivo di concessione" (indicato nei bilanci societari con la denominazione (Compartecipazione regionale), inserita nella predisposizione tariffaria inviata all'autorità per l'approvazione, non possa essere ammessa in assenza del Piano degli Investimenti approvato dal Concedente.

La Società reputando integralmente illegittima la richiamata deliberazione e ritenendo che dall'applicazione della stessa possano discendere danni gravi e irreparabili, ha tempestivamente proposto ricorso innanzi al competente TAR di Milano.

In ogni caso, nelle more della definizione del ricorso di cui sopra, la Società ha prudenzialmente e diligentemente applicato nel 2015 la tariffa determinata utilizzando il moltiplicatore tariffario (0,9) previsto dalla deliberazione dell'Autorità, subendo però un'inevitabile riduzione dei ricavi per la cessione di acqua. Di conseguenza, in ossequio del principio convenzionale dell'"*equilibrio economico*", nonché del principio tariffario del "*full cost recovery*", la Società ha accantonato il corrispettivo di concessione ridotto di un importo pari a 11,9 milioni di euro per riequilibrio economico finanziario. Per il triennio 2012-2014 la Società ha seguito il medesimo criterio riducendo l'accantonato come corrispettivo di concessione di un importo pari a 37,5 milioni di euro

per un totale, negli anni 2012-2015, di 49,4 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già descritto al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015”.

Non appare, inoltre, trascurabile il potenziale impatto degli effetti, non ancora dispiegatisi, della emanazione da parte della Regione Campania della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 di “Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano”.

Essa, infatti, attribuisce al costituito, ma ancora non operante, Ente Idrico Campano (EIC), l'ente di governo regionale, fondamentali competenze in materia tariffaria, tra le quali la stessa verifica della fattibilità e della congruità dei programmi di investimento, in relazione alle risorse finanziarie e alla politica tariffaria (art. 8 co. 2 lett.f)).

Il sistema idrico integrato nel territorio campano, mai entrato a regime fin dalla legge 36/94 (Legge Galli), dunque, versante in condizioni particolarmente precarie, non solo ha favorito, contenziosi e contrapposizioni tra i Comuni e i soggetti gestori, ma ha anche ritardato la approvazione dei programmi di investimento necessari per il miglioramento delle infrastrutture idriche esistenti e per una gestione efficace ed efficiente del servizio stesso.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le “parti correlate” così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Un dettaglio dei principali rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate è riportato all’apposito paragrafo nell’ambito delle note di commento al bilancio.

Rapporti con il soggetto dominante alla cui attività di direzione e coordinamento Acqua Campania S.p.A. è sottoposta

Acqua Campania S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di Società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall’ Art. 2428 del Codice Civile, si segnala che la società non possiede azioni proprie né azioni in società controllanti.

Società controllate

Si elencano le Società in cui Acqua Campania S.p.A. possiede partecipazioni a tutto il 31.12.2015:

Partecipazioni valutate con il metodo del P.N.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (*)	Valuta	Possesso diretto
LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Italia	30	Euro	51,00%
ACS Acqua Campania Sistemi S.r.l.	Italia	15	Euro	100,00%

(*) Valori in migliaia di euro

Sedi secondarie

In relazione al disposto dall’Art. 2428 del codice civile, si attesta che, al 31 dicembre 2015, la Società Acqua Campania S.p.A. non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell’esercizio 2015 non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Modello 231

Il Modello 231 della Società, predisposto ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 231 dell’8 giugno

2001, è stato revisionato, nel corso del 2015, per l'introduzione delle nuove disposizioni di legge relativamente ai nuovi reati introdotti dal legislatore in materia di *impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; corruzione fra privati; induzione a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità da parte di funzionario pubblico; frode informatica commessa con sostituzione d'identità digitale.*

Pertanto, in data 11 febbraio 2015 è stato conferito, per l'aggiornamento ai nuovi reati, incarico ad una società specializzata per il supporto tecnico e metodologico.

In data 13 marzo 2015 sono iniziate le attività di analisi e di conformità e successivamente sono stati aggiornati i documenti "Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231" ed il nuovo modello 231 della Società,

La revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 Luglio 2015.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2016, sulla base delle disposizioni previste dalla deliberazione AEEGSI 664 /2015, la Società ha predisposto tutta la documentazione necessaria alla presentazione della proposta tariffaria 2016-2019. La suddetta documentazione è stata trasmessa in data 20 aprile 2016 alla Regione Campania che, in qualità di soggetto competente, ha l'obbligo di trasmettere all'AEEGSI, unitamente ai propri, tutti i dati della società Acqua Campania ai fini della definitiva approvazione della proposta tariffaria da parte dell'AEEGSI stessa (sia per la Regione Campania che per Acqua Campania).

Viste le importanti modifiche normative introdotte con l'avvento dell'Autorità, che prevedono, oltre ad una profonda revisione delle modalità di determinazione delle tariffe anche una obbligatoria revisione dei rapporti convenzionali tra concedente e concessionario, la Società ha ritenuto indispensabile avviare un'attività di audit finalizzata al riallineamento delle reciproche posizioni. Tale intento si è concretizzato in un tavolo tecnico istituito nel mese di gennaio presso la Presidenza della Regione Campania con il compito sopra indicato.

Da ultimo si evidenzia che con Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 06/07/2016, pubblicata sul BURC n. 46 del 11 Luglio 2016, la Regione Campania ha approvato, ai fini della proposta tariffaria all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, il Programma degli Interventi (PdI) relativo al sistema acquedottistico denominato "Ex Casmez" (in gestione diretta della Regione Campania) ed al sistema acquedottistico denominato "Acquedotto della Campania Occidentale (A.C.O.)", in concessione alla Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Facendo seguito a quanto già riportato nei punti precedenti e seguenti, è doveroso evidenziare che la gestione futura della Società continuerà ad essere certamente influenzata e dipendente dal nuovo sistema di regolazione del settore idrico, avviato nel 2012 e pertanto da tutte le Delibere sia riguardanti i Metodi Tariffari che riguardanti gli altri aspetti della regolazione che saranno emesse dall'AEEGSI.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo successivo “provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico”.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI REGOLAZIONE E TARIFFE PER IL SERVIZIO IDRICO

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, all’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI sono state attribuite competenze nelle seguenti aree:

1. Regolazione tariffaria dei servizi idrici

L’AEEGSI definisce con proprie deliberazioni le regole per la determinazione delle tariffe per i servizi idrici. I soggetti competenti/Enti d’Ambito provvedono, ad elaborare le proposte tariffarie dei singoli gestori applicando le suddette regole e trasmettendole poi alla stessa autorità. L’AEEGSI, verifica le proposte tariffarie ricevute ed approva le tariffe da applicare.

2. Qualità ambientale e della risorsa

L’AEEGSI elabora metodi per la definizione dei costi ambientali e delle risorse, approva i Piani d’ambito e cura raccolta ed elaborazione dei dati sulla qualità ambientale e della risorsa; analizza inoltre le pianificazioni sovra ordinate a quelle di ambito gestendo le relazioni con i soggetti istituzionali (Regioni ed enti locali, Autorità di Bacino, etc.) operanti nel settore.

3. Assetti, relazioni con il territorio, ricerca e innovazione

L’AEEGSI monitora gli assetti e la struttura del settore idrico avvalendosi anche delle anagrafiche, svolge studi pre - regolatori, definisce le convenzioni tipo per l’affidamento dei servizi idrici e cura il monitoraggio e gli approfondimenti sulla formazione di norme e provvedimenti di Regioni, Province ed enti locali in ordine ai servizi idrici.

A partire dal 2012 l’AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, con lo scopo di garantire adeguati livelli di qualità del servizio.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2014 e negli anni precedenti sono stati i seguenti:

- Deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, con la quale l’Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- Deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013 relativa all’approvazione delle linee guida per la verifica dell’aggiornamento del piano economico finanziario del piano d’ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d’Ambito;
- Deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 relativa all’approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla

delibera n. 585/2012 (MTT);

- Deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013 con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- Deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013 con la quale l’Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l’aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- Deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013 con la quale l’Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- Deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014 con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Delibera n. 362/2015/R/IDR del 16 luglio 2015, avente per oggetto “Determinazione d’ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Acqua Campania S.p.A., con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015”, pubblicata sul sito internet dell’Autorità in data 17 luglio 2015. Deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014 con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l’anno 2015.
- Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019 e ha attribuito agli Enti d’Ambito numerosi ed impegnativi compiti.
- Deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 avente ad oggetto la approvazione dello schema di Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali.
- Determina 1/2016 - DSID del 16 febbraio 2016 sulla Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell’indagine conoscitiva sull’efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l’anno 2014.
- Determina 2/2016 – DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell’aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.
- Determina 3/2016 - DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione delle procedure di raccolta

dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr.

- Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 ad integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico.
- I comunicati e i chiarimenti del 31 marzo 2016 relativi alle istruzioni per la compilazione dei file per la raccolta dei dati ai fini della presentazione delle proposte tariffarie 2016 – 2019 (file RDT_2016), degli schemi regolatori, degli atti e dei dati di cui al comma 7.3 lettera d) della deliberazione 664/2015/R/idr (MTI-2), del Tool di calcolo predisposto dall’AEEGSI.
- Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 05 maggio 2016 in tema di disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.

In data 15 Maggio 2014, è stata depositata la Sentenza del TAR Lombardia n. 1274 sul ricorso, presentato dalla Società avverso l’AEEGSI per l’annullamento della Delibera AEEGSI n. 585/2012 del 28/12/2012. Con la decisione in esame, il TAR Lombardia ha ritenuto infondate le censure con le quali Acqua Campania S.p.A. lamentava l’illegittimità dell’applicazione del MTT - e, dunque, della deliberazione n. 585/2012 del 28/12/2012 – alla propria Convenzione in essere con la Regione Campania. La sentenza invece ha accolto una parte delle censure su alcuni aspetti applicativi del metodo.

A seguito della Sentenza sopra riportata, la Società ha presentato poi appello al Consiglio di Stato. In data 15 ottobre 2015 la Società ha proposto ricorso al TAR Milano avverso la deliberazione n. 362/2015/R/IDR con la quale veniva fissata per il quadriennio 2012-2015 la tariffa d’ufficio con l’applicazione del moltiplicatore tariffario 0,9.

In data 29 febbraio 2016 la Società ha presentato inoltre ricorso al TAR Milano avverso la deliberazione 664/2015/R/idr.

PERSONE E ORGANIZZAZIONE**Occupazione**

Il numero dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2015 è complessivamente pari a 70 unità (68 unità al 31 Dicembre 2014), di cui 3 dirigenti (n. 3 al 31 dicembre 2014), 54 quadri e impiegati (n. 52 al 31 Dicembre 2014) e 13 operai (n. 13 al 31 Dicembre 2014).

Il personale a ruolo presso altre Società distaccato presso di noi risulta essere pari a 2 unità (n. 1 al 31 Dicembre 2014), mentre il personale a ruolo di Acqua Campania distaccato presso Società controllate risulta essere pari a 1 unità (nessuno al 31 dicembre 2014).

Il prospetto evidenzia la movimentazione del personale rispetto al passato esercizio:

	Anno 2014			Anno 2015			Variazioni		
	ruolo	distaccati	totale	ruolo	distaccati	totale	ruolo	distaccati	totale
Dirigenti	3	1	4	3	1	4	0	0	0
Quadri	4	0	4	5	0	5	1	0	1
Impiegati	48	0	48	49	0	49	1	0	1
Operai	13	0	13	13	0	13	0	0	0
TOTALE	68	1	69	70	1	71	2	0	2

Il prospetto espone i dati a consuntivo; di seguito si espone la reale movimentazione del personale intervenuta nel periodo in analisi:

In data 01 gennaio 2015 n. 1 impiegato è stato promosso nella posizione di Quadro;

In data 01 gennaio 2015 è stato trasformato un contratto da tempo determinato, scaduto in data 31 dicembre 2014, a tempo indeterminato beneficiando degli sgravi contributivi previsti dalla Jobs Act (legge 190/2014);

In data 21 febbraio 2015 sono stati trasformati n.2 contratti da tempo determinato, scaduti in data 20 febbraio 2015, a tempo indeterminato con il beneficio degli sgravi contributivi previsti dalla Jobs Act (legge 190/2014);

In data 01 maggio 2015 è stato assunto con contratto “acasuale” a tempo determinato di 8 mesi n. 1 impiegato; l’assunzione è stata motivata dall’esigenza aziendale, non temporanea, per la gestione degli affari regolatori in materia di tariffe idriche e rapporti con l’ente di riferimento AEEGSI;

In data 01 giugno 2015 è stato assunto con contratto “acasuale” a tempo determinato di 12 mesi n. 1 operaio; l’assunzione è stata motivata dall’esigenza manifestata dalla Gestione Operativa di incrementare l’organico delle squadre addette alla conduzione e alla manutenzione presso la sede operativa di Cassino;

In data 01 giugno 2015 sono stati assunti con contratto “acasuale” a tempo determinato di 6 mesi

n. 3 operai; le assunzioni sono state motivate dall'esigenza aziendale (temporanea ed eccezionale) strettamente collegata allo sviluppo ed alla esecuzione di un progetto straordinario per la quantificazione e scannerizzazione di documenti Societari, presso la sede operativa di San Prisco ove si è organizzato l'archivio della Società, non fronteggiabile con il normale organico aziendale; i tre contratti sono scaduti il 30 novembre 2015.

In data 13 luglio 2015 è cessato il rapporto di lavoro, per risoluzione consensuale, di n. 1 operaio.

Formazione e addestramento del personale

L'attività di formazione e addestramento del personale rappresenta un investimento strategico che si concretizza attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti.

Di particolare rilievo rivestono le partecipazioni dei dipendenti ai corsi dell'area tecnica, sistema gestione qualità e dell'area relativa all'applicazione delle norme antinfortunistiche e prevenzione infortuni e sorveglianza sanitaria del personale; vengono comunque coinvolte, nella formazione, anche tutte le altre professionalità aziendali.

Acqua Campania ha avviato contatti con le Società di formazione accreditate a Fondimpresa e Fondirigenti per lo svolgimento, in autofinanziamento, della formazione richiesta secondo procedura aziendale e quella obbligatoriamente prevista per l'anno 2015.

Relazioni sindacali

Nel corso dell'anno sono stati effettuati vari incontri con le organizzazioni sindacali; alcuni hanno avuto lo scopo di:

Definire i giorni di chiusura collettiva per l'anno 2015;

Dare risposta alla RSU rispetto a specifiche richieste formulate dalla stessa.

Organizzazione

Al fine di migliorare i processi aziendali ed integrare il sistema documentale della Società, sono stati emessi quanto segue:

Procedure Organizzative:

P 010 "Assegnazione Auto ad Uso Promiscuo" 19/03/2015 Rev.3

P BS 01 "Bilancio d'Esercizio" 1/08/ 2015 Rev.2

Ordine di Servizio (O) emessi:

O 01/2015 "Nomina Responsabili del Trattamento dei Dati Personali" del 21 Gennaio 2015

O 02/2015 “Struttura Societaria” del 10 Aprile 2015

O 03/2015 “Nomina RdD” del 10 Aprile 2015

O 04/15 “Ottimizzazione del Software Aziendali” del 15 Luglio 2015

Comunicazioni Organizzative (C) emessi:

C 02/15 “Scannerizzazione Documenti Societari” del 13 Maggio 2015

C 03/15 “Archivio Societario” del 3 Novembre 2015

C 04/15 “Addetto Scorte e Distribuzione” del 3 Novembre 2015

C05/15 “Aree di Responsabilità” del 1 Dicembre 2015

Disposizioni Organizzative (D) emesse:

D 001 “Standard Automezzi” del 13 Maggio 2015

SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE E QUALITÀ

Salute e sicurezza

In coerenza con il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 la Società ha adottato ed applica un sistema di procedure finalizzato a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle persone in generale prevenendo gli infortuni e salvaguardando l’ambiente.

Per quanto concerne la sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società, mediante la verifica degli ambienti di lavoro, monitora il rispetto delle norme di riferimento ricercando, laddove possibile, il miglioramento delle situazioni esistenti, attraverso specifiche misure tecnico-organizzative.

Nell’anno 2015 è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi per l’aggiornamento periodico del rischio da agenti fisici e del rischio incendio relativo alle sedi di Napoli, S. Prisco e Cassino.

Le attività di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza, continuano senza soluzione di continuità allo scopo di tenere aggiornati i lavoratori sugli aspetti connessi alla sicurezza di loro pertinenza, anche in applicazione dell’Accordo Stato-Regioni del 21/12/11.

Ambiente

Prosegue, inoltre, l’impegno della Società nel campo della tutela dell’ambiente, attraverso la costante attenzione sugli sviluppi tecnologici in grado di determinare miglioramenti delle procedure esistenti per la gestione degli impianti e salvaguardando le fonti di approvvigionamento idrico da possibili inquinamenti per quanto di propria competenza.

Infine, la corretta gestione dei rifiuti speciali, eseguita in conformità alle leggi vigenti, concorre a tutelare l’ambiente ed il territorio in cui insistono e si svolgono le attività societarie.

Qualità

L’unità aziendale preposta ha svolto, nell’anno 2015, tutte le attività pianificate e finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione per la Qualità, conforme alla norma UNI EN ISO 9001: 2008, gestendo il Piano di Audit approvato, monitorando l’andamento degli indicatori/obiettivi approvati per l’anno 2015 dall’Alta Direzione e offrendo supporto a ciascuna unità per tutte le attività che hanno influenza sul SGQ.

Inoltre nei giorni 2 e 3 Marzo 2015 lo stesso organismo di certificazione ha eseguito l’Audit per il rinnovo del certificato in scadenza il 20 giugno 2015; il rapporto rilasciato da DNV- GL ha confermato la validità della certificazione per il prossimo triennio (Giugno 2018).

Nell'anno 2015 sono state eseguiti complessivamente n. 35 Audit, rispettando per la totalità il “Programma Annuale di Audit” approvato da RdD.

Si conferma il resoconto positivo dell'attività di AUDIT interno, infatti, oltre ad evidenziare la registrazione di sole 13 anomalie classificate come osservazioni, si evidenzia che tale attività non si è limitata al solo riscontro della conformità ai requisiti previsti dalla norma e dal sistema, ma ha rappresentato anche un momento per il miglioramento del SGQ, un confronto costruttivo sia per lo svolgimento delle attività pianificate che per la verifica della metodologia di registrazione delle evidenze oggettive.

Alla luce di quanto verificato nel corso degli audit interni, anche in relazione alle valutazioni positive di DNV – GL, che ha valutato tale attività tra i punti di forza del Sistema di gestione, si conferma che l'attività di Audit ha influenza sia per la gestione che per il miglioramento dell'intero Sistema di Gestione.

Il 22 settembre 2015 - con data di pubblicazione 15 settembre 2015 – è uscita la nuova edizione della norma ISO 9001 che sostituisce la ISO 9001:2008. Per l'entrata in vigore, IAF - International Accreditation Forum, ha fissato un periodo transitorio di 3 anni dalla pubblicazione, ACCREDIA ha dunque elaborato una serie di disposizioni per gestire le certificazioni di sistema di gestione emesse dagli stessi soggetti accreditati, pertanto anche la nostra Società dovrà programmare e gestire il cambiamento alla nuova norma entro i termini succitati.

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2015

stato patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>	Note	31.12.2014	di cui verso parti correlate	31.12.2015	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	1	87.204.673	-	102.041.080	-
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	2	9.809.769	-	9.930.255	-
Crediti commerciali e altri crediti	3	199.296.266	5.677	218.391.335	54.745
Rimanenze	4	1.904.622	-	2.565.180	-
Attività per imposte sul reddito correnti	5	-	-	148.332	-
Attività per altre imposte correnti	6	8.669.511	-	8.695.205	-
Altre attività correnti	7	43.010	-	68.893	-
Totale attività correnti		306.927.851		341.840.280	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	8	1.625.698	-	1.565.058	-
Attività immateriali	9	1.093.585	-	1.259.483	-
Partecipazioni	10	43.192	43.192	65.250	65.250
Attività per imposte anticipate	11	3.132.644	-	3.242.639	-
Altre attività non correnti	12	1.733.026	-	1.677.264	-
Totale attività non correnti		7.628.145		7.809.694	
TOTALE ATTIVITA'		314.555.996		349.649.974	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Debiti commerciali e altri debiti	13	280.312.269	1.198.390	320.637.367	7.100.843
Passività per imposte sul reddito correnti	14	288.475	-	113.267	-
Passività per altre imposte correnti	15	13.083.757	-	10.644.442	-
Altre passività correnti	16	-	-	1.487	1.487
Totale passività correnti		293.684.501		331.396.563	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	17	9.558.722	-	9.131.250	-
Fondi per benefici ai dipendenti	18	846.714	-	840.250	-
Altre passività non correnti	19	400.000	-	400.000	-
Totale passività non correnti		10.805.436		10.371.500	
TOTALE PASSIVITA'		304.489.937		341.768.063	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale interamente versato costituito da 4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro		4.950.000	-	4.950.000	-
Altre riserve		936.920	-	1.152.839	-
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti		165.137	-	8.544	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		4.014.002	-	1.770.528	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		10.066.059		7.881.911	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		314.555.996		349.649.974	

conto economico

<i>(unità di euro)</i>	Note	Esercizio 2014	di cui verso parti correlate	Esercizio 2015	di cui verso parti correlate
Ricavi	22				
Ricavi della gestione caratteristica		61.614.484	7.960	15.174.823	15.263
Altri ricavi e proventi		602.462	232.453	41.994.837	-
Totale ricavi		62.216.946		57.169.660	
Costi operativi	23				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		53.051.338	4.561.056	47.751.884	13.800.112
Costo lavoro		4.531.167	105.472	4.797.631	90.322
Ammortamenti e svalutazioni		499.804	-	501.257	-
Utile (Perdita) operativo		4.134.637		4.118.888	
Proventi (Oneri) finanziari	24				
Proventi finanziari		2.540.581	-	1.751.430	-
Oneri finanziari		(157.266)	-	(2.653.189)	(1.369)
Proventi (Oneri) finanziari netti		2.383.315		(901.759)	
Proventi (Oneri) su partecipazioni	25				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		12.526	12.526	22.058	22.058
Proventi (Oneri) su partecipazioni netti		12.526		22.058	
Utile prima delle imposte		6.530.478		3.239.187	
Imposte sul reddito	26	2.516.476	-	1.468.659	-
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		4.014.002		1.770.528	
<i>Utile per azione semplice</i>		<i>0,77</i>		<i>0,30</i>	

prospetto dell'utile complessivo

<i>(unità di euro)</i>	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	4.014.002	1.770.528
Altri componenti dell'utile complessivo		
Differenze di cambio da conversione	-	-
Variazioni fair value partecipazioni/strumenti finanziari disponibili per la vendita	-	-
Variazioni fair value derivati di copertura cash flow hedge	-	-
(Perdita) - Utile attuariale su piani a benefici definiti	(29.699)	(7.022)
Quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo	-	-
Totale altri componenti dell'utile complessivo	(29.699)	(7.022)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	3.984.303	1.763.506
Di competenza:		
Terzi azionisti	3.984.303	1.763.506

prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(unità di euro)

	Capitale sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2013	4.950.000	966.619	135.968	3.246.669	9.299.256
utile esercizio 2014	-	-	-	4.014.002	4.014.002
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(29.699)	-	-	(29.699)
Operazioni con gli azionisti					
attribuzione dividendo 2013	-	-	-	(3.217.500)	(3.217.500)
destinazione utile esercizio 2013	-	-	29.169	(29.169)	-
altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale	-	-	29.169	(3.246.669)	(3.217.500)
Saldo al 31 dicembre 2014	4.950.000	936.920	165.137	4.014.002	10.066.059
utile esercizio 2015	-	-	-	1.770.528	1.770.528
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(7.022)	-	-	(7.022)
Operazioni con gli azionisti					
attribuzione dividendo 2014	-	-	(156.593)	(3.791.061)	(3.947.654)
destinazione utile esercizio 2014	-	222.941	-	(222.941)	-
altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale	-	222.941	156.593	(4.014.002)	(3.947.654)
Saldo al 31 dicembre 2015	4.950.000	1.152.839	8.544	1.770.528	7.881.911

Rendiconto finanziario

	31.12.2014	31.12.2015	variazioni ass.	variazioni %
Utile dell'esercizio	4.014	1.771	(2.243)	(55,88%)
Ammortamenti	500	501	1	0,20%
Variazione fondi per rischi e oneri	909	(428)	(1.337)	(147,08%)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	16	(7)	(23)	(143,75%)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	5.439	1.837	(3.602)	(66,23%)
Variazioni:				
Rimanenze	(314)	(660)	(346)	110,19%
Crediti commerciali e diversi e altre attività	21.356	(19.349)	(40.705)	(190,60%)
Debiti commerciali e diversi e altre passività	8.567	37.712	29.145	340,20%
Altre variazioni relative a crediti e debiti	0	(1)	(1)	0,00%
Flusso di cassa del risultato operativo - flusso di cassa netto da attività di esercizio	35.048	19.539	(15.509)	(44,25%)
Investimenti:				
Attività immateriali	(309)	(332)	(23)	7,44%
Attività materiali	(404)	(275)	129	(31,93%)
Attività finanziarie	(9.837)	(313)	9.524	(96,82%)
flusso di cassa degli investimenti	(10.550)	(920)	9.630	(91,28%)
Disinvestimenti:				
Attività immateriali	0	0	0	0,00%
Attività materiali	0	2	2	0,00%
Attività finanziarie	2.503	171	(2.332)	(93,17%)
Flusso di cassa dei disinvestimenti	2.503	173	(2.330)	(93,09%)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(8.047)	(747)	7.300	(90,72%)
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto	(3.247)	(3.955)	(708)	21,80%
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(3.247)	(3.955)	(708)	21,80%
Flusso di cassa netto del periodo	23.754	14.837	(8.917)	(37,54%)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	63.450	87.204	23.754	37,44%
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	87.204	102.041	14.837	17,01%

Valori in migliaia di euro

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

CRITERI DI REDAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/05 e successive modificazioni e/o integrazioni, a partire dall'esercizio 2006 il Bilancio d'esercizio della Società è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards¹ (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio, coincidono con quelli emanati dallo IASB in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Acqua Campania S.p.A.

Il Bilancio è composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto dell'utile complessivo, Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note di commento.

Si segnala che la Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in correnti/non correnti ed il conto economico classificando le voci per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto. In tutti gli schemi viene data evidenza, in una colonna separata, dei rapporti verso parti correlate.

In applicazione delle modifiche previste dallo IAS 1 Revised il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto rileva separatamente le variazioni derivanti da transazioni con i soci. Tra le alternative previste dal principio per la presentazione delle variazioni derivanti da transazioni con i soggetti terzi, Acqua Campania S.p.A. ha deciso di optare per l'utilizzo di prospetti separati, denominati "Conto economico", "Prospetto dell'utile complessivo" e "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

¹ Gli IFRS (International Financial Reporting Standards) rappresentano i principi e le interpretazioni adottate dall'International Accounting Standards Board (IASB), ex International Accounting Standards Committee (IASC) e comprendono: (i) gli International Financial Reporting Standards (IFRS); (ii) gli International Accounting Standards (IAS); (iii) le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

I valori sono rappresentati in euro, che è la moneta funzionale della Società.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al "fair value", come indicato nei criteri di valutazione.

Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario esposti nella Relazione sulla gestione.

I valori delle voci di bilancio, tenuto conto della loro rilevanza e salvo diversa indicazione, sono espressi in migliaia di euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti:

Disponibilità liquide ed equivalenti

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti ed altri valori equivalenti. Le disponibilità liquide sono iscritte al fair value.

Attività finanziarie

Attività finanziarie correnti

Le eventuali attività finanziarie indicate come “disponibili per la vendita” sono valutate al fair value, determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto (“riserva per attività disponibili per la vendita”). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l’attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione quale attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negativo precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Attività finanziarie non correnti detenute sino a scadenza:

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. La Società classifica in questa categoria le obbligazioni per le quali ha intenzione e l’effettiva capacità finanziaria di detenzione fino alla scadenza.

Crediti commerciali e altri crediti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono rilevate al fair value. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore dei crediti viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro.

Viene pertanto stanziato apposito fondo svalutazione per fronteggiare crediti, direttamente riconducibili alla gestione caratteristica, di dubbia recuperabilità. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Rimanenze

La società contabilizza tra le rimanenze i lavori in corso, rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Lo stato di avanzamento viene determinato facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione e costi complessivi attesi sulla realizzazione dell'opera. La valutazione riflette la migliore stima dei programmi effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile. I lavori in corso su ordinazione sono esposti al netto degli eventuali fondi svalutazione, nonché degli eventuali acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione. Tale analisi viene effettuata commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti) lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce in esame; qualora, invece, tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "acconti da committenti". L'importo evidenziato tra gli acconti, qualora non incassato alla data di predisposizione del bilancio, trova diretta contropartita nei crediti commerciali.

Per quanto concerne invece le rimanenze di magazzino, le stesse sono iscritte al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il metodo di determinazione del costo scelto come principio di valutazione è il costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è il desumibile ammontare che la società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita stessa.

Attività (passività) per imposte correnti

Le attività (passività) per imposte correnti sono iscritte al valore che si prevede di recuperare (pagare) alle autorità fiscali, applicando le aliquote vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Altre attività correnti, altre attività non correnti

Le altre attività correnti e le altre attività non correnti sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato precedentemente descritto.

Immobili impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Non vi sono oneri finanziari capitalizzati. Il valore di un bene è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui il bene viene rilevato per la prima volta l'ammortamento viene determinato tenendo conto dell'effettivo utilizzo del medesimo.

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti, è la seguente:

	Vita utile dell'attività materiale
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach". Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

Investimenti immobiliari

Non vi sono investimenti immobiliari alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto della effettiva utilizzazione dell'attività. In particolare, per i diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, l'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, per il quale ne sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso ed è determinato prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività)

Non vi sono alla data di chiusura dell'esercizio attività con vita utile indefinita non soggette ad ammortamento e sottoposte, pertanto, a verifica delle recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Per le attività oggetto di ammortamento viene viceversa valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza a conto economico.

Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico; anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

Debiti ed altre passività

I debiti e le altre passività, sono inizialmente rilevati in bilancio al fair value al netto dei costi di transazione: successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni, diverse da quelle di natura commerciale, almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili

l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) e stimabile attendibilmente per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione al tasso medio del debito dell'impresa; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (cs net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli

effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Gli eventuali costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando direttamente attribuibili. Gli utili (perdite) a nuovo includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, gli eventuali effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di eventuali errori rilevanti.

Ricavi e costi

I ricavi derivanti da una operazione sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto tenendo conto di eventuali resi, sconti, abbuoni, premi ed eventuali riduzioni legati alle quantità. I ricavi includono inoltre anche la variazione dei lavori in corso. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che in molti casi coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso all'acquirente, o quando il valore del ricavo può essere determinato attendibilmente. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati. Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinare attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I costi sono iscritti, nel rispetto dei principi di prudenza e competenza, quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il

debito correlato è iscritto alla voce “Passività per imposte sul reddito correnti”, mentre l’eventuale credito alla voce “Attività per imposte sul reddito correnti”. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell’esercizio. Le imposte sul reddito anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L’iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “attività per imposte anticipate”; se passivo, alla voce “passività per imposte differite”. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch’esse imputate al patrimonio netto.

Derivati

La Società non ha strumenti derivati alla data di chiusura dell’esercizio.

Leasing

I canoni passivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in relazione alla durata del contratto.

Non vi sono alla data di chiusura dell’esercizio contratti di leasing configurabili come finanziari.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale (euro), applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell’operazione. Le attività e passività monetaria, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Altri settori di attività

La Società Acqua Campania S.p.A. opera prevalentemente nel settore della distribuzione dell’acqua ed ha per oggetto, principalmente la gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile nonché le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e

connesse. Nei prospetti e nei commenti alle voci dello Stato Patrimoniale e Conto Economico delle note di commento al bilancio sono riportati, laddove presenti, anche i dati connessi allo svolgimento di altre attività.

Aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania

Nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 ottobre 2013, sono state esaminate le conseguenze per l'impostazione di bilancio delle analisi legali, condotte per quanto attiene la gestione di parte dei crediti per canoni idrici verso clienti regionali ex Casmez e dei corrispondenti debiti verso la Regione Campania.

Come evidenziato dalla dettagliata analisi legale interna, il disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998) prevede, all'articolo 9, alcune condizioni al verificarsi delle quali i crediti regionali divengono non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania.

Di conseguenza, ed in piena applicazione del citato articolo 9, avendo il concessionario posto in essere tutte le azioni giudiziarie possibili e avendo quindi pienamente analizzato i profili legali, ritiene di poter procedere, per i suddetti crediti e debiti, ad una diversa esposizione contabile, a partire dall'esercizio 2013, riportando le informazioni sugli stessi nelle note al bilancio al n. 21.

Tale impostazione è stata, infine, formalmente condivisa nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 febbraio 2014 e con il Collegio Sindacale della Società.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Società effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio che normalmente comportano il ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottate possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Imposte

Le imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Svalutazione crediti

Acqua Campania S.p.A. effettua una attenta analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei

crediti commerciali iscritti in bilancio. A seguito di tale analisi, sulla base delle informazioni disponibili in merito alla recuperabilità dei crediti, delle attività giudiziarie poste in essere e dei pareri dei legali che seguono eventuali contenziosi, il management aziendale determina la stima di eventuali accantonamenti ritenuti congrui.

Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Altri fondi rischi

Acqua Campania S.p.A. contabilizza eventuali accantonamenti connessi prevalentemente a contenziosi legali e contrattuali, tra gli altri fondi rischi. La stima di tali accantonamenti è frutto di valutazioni accurate effettuate dal management, con il supporto di pareri legali.

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate

La natura e l'impatto di ogni nuovo principio contabile e modifica vengono nel seguito descritti. Sebbene questi nuovi principi e modifiche siano stati applicati per la prima volta nel 2015, non hanno avuto impatti sul bilancio della Società. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Modifiche allo IAS 19 Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti

Lo IAS 19 richiede ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Quando i contributi sono legati al servizio prestato, dovrebbero essere attribuiti ai periodi di servizio come beneficio negativo. Questa modifica chiarisce che, se l'ammontare dei contributi è indipendente dal numero di anni di servizio, all'entità è permesso di riconoscere questi contributi come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare il contributo ai periodi di servizio. Questa modifica è in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 luglio 2014 o successivamente.

Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2010-2012

In vigore dal 1^o Luglio 2014. Includono:

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni

Questo miglioramento si applica prospetticamente e chiarisce vari punti legati alla definizione delle condizioni di conseguimento di risultati e di servizio che rappresentano delle condizioni di maturazione. Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che tutti gli accordi relativi a corrispettivi potenziali classificati come passività (o attività) che nascono da un'aggregazione aziendale devono essere successivamente misurati al fair value con contropartita a conto economico, questo sia che rientrino o meno nello scopo dello IAS 39. Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

IFRS 8 Settori operativi

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che:

- Un'entità dovrebbe dare informativa sulle valutazioni operate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione di cui al paragrafo 12 dell'IFRS 8, inclusa una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e delle caratteristiche economiche (per esempio: vendite, margine lordo) utilizzate per definire se i settori sono "similari";

- E' necessario presentare la riconciliazione delle attività del settore con le attività totali solo se la riconciliazione è presentata al più alto livello decisionale, così come richiesto per le passività del settore.

Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e **IAS 38** Attività immateriali

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che nello IAS 16 e nello IAS 38 un'attività può essere rivalutata con riferimento a dati osservabili sia adeguando il valore lordo contabile dell'attività al valore di mercato sia determinando il valore di mercato del valore contabile ed adeguando il valore lordo contabile proporzionalmente in modo che il valore contabile risultante sia pari al valore di mercato. Inoltre, l'ammortamento accumulato è la differenza tra il valore lordo contabile ed il valore contabile dell'attività. Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione. Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2011-2013

In vigore dal 1^a Luglio 2014. Includono:

IFRS 3 Aggregazioni aziendali

La modifica si applica prospetticamente e, ai fini delle esclusioni dallo scopo dell'IFRS 3, chiarisce che:

- Sono fuori dallo scopo dell'IFRS 3 non solo le joint ventures ma anche i joint arrangements;
- Questa esclusione dallo scopo si applica solo nella contabilizzazione nel bilancio del joint arrangement stesso.

Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

IFRS 13 Valutazione del fair value

La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che la portfolio exception prevista dallo IFRS 13 può essere applicata non solo ad attività e passività finanziarie, ma anche agli altri contratti nello scopo dello IAS 39.

Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

IAS 40 Investimenti immobiliari

La descrizione di servizi aggiuntivi nello IAS 40 differenzia tra investimenti immobiliari ed immobili ad uso del proprietario (ad esempio: immobili, impianti e macchinari). La modifica si applica prospetticamente e chiarisce che nel definire se un'operazione rappresenta l'acquisto di un'attività o un'aggregazione aziendale, deve essere utilizzato l'IFRS 3 e non la descrizione di servizi aggiuntivi dello IAS 40.

Questa modifica non ha avuto impatto sulla Società.

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO**Nota 1.****Disponibilità liquide ed equivalenti – euro 102.041.080**

Ammontano a 102 milioni di euro. Aumentano, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2014, di 14,8 milioni di euro.

Con riferimento alle giacenze sui conti correnti bancari, occorre precisare che una quota parte di essi, pari a 30,8 milioni di euro (di cui 29 milioni di euro derivanti da canoni idrici ex Casmez), sono relativi ad incassi per conto della Regione Campania non ancora riversati alla stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

	31.12.2014	31.12.2015
Disponibilità finanziarie nette a b/termine		
Depositi bancari	87.201	102.037
Denaro e valori in cassa	3	4
TOTALE	87.204	102.041

Valori in migliaia di euro

Nota 2.**Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita – euro 9.930.255**

Ammontano a 9,9 milioni di euro (9,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accolgono obbligazioni emesse da Istituti di credito Italiani.

	31.12.2014	31.12.2015
Obbligazioni Unicredit (*)	2.545	2.831
Obbligazioni MPS (**)	2.063	1.904
Obbligazioni Generali (***)	5.202	5.195
TOTALE	9.810	9.930

Valori in migliaia di euro

(*) Perpetual – (**) scadenza anno 2019 – (***) scadenza anno 2026

Le obbligazioni Unicredit, acquistate in data 30 Aprile 2014 al valore di 2,2 milioni di euro, hanno prodotto nel 2015 proventi finanziari per 220 mila euro.

Le Obbligazioni MPS, acquistate in data 24 Ottobre 2014 al valore di 2 milioni di euro, hanno prodotto nel 2015 proventi finanziari per 73 mila euro. Si precisa che nel corso del mese di febbraio 2016 tali obbligazioni, con scadenza anno 2019, sono state vendute ad un prezzo inferiore

rispetto al valore nominale. La vendita è stata effettuata a causa dei noti eventi che hanno coinvolto il settore bancario al fine di tutelare l'investimento societario. Pertanto l'adeguamento del valore, pari a 150 mila euro, è stata contabilizzato nel presente bilancio, tra gli oneri finanziari.

Le obbligazioni generali, acquistate in data 24 Ottobre 2014 al valore di 5,1, milioni di euro, hanno prodotto nel 2015 proventi finanziari per 205 mila euro.

Nota 3.

Crediti commerciali e altri crediti – euro 218.391.335

Si analizzano come segue:

	31.12.2014	31.12.2015
Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua	87.811	62.607
Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	84.179	128.897
Totale crediti commerciali	171.990	191.504
Altri crediti per attività di conturizzazione	26.539	25.791
Altri crediti per altre prestazioni	767	1.096
Totale altri crediti	27.306	26.887
TOTALE	199.296	218.391
di cui verso imprese controllate	6	51
di cui verso altre correlate	0	4

Valori in migliaia di euro

Dettaglio fondo svalutazione crediti e interessi di mora	31.12.2014	31.12.2015
Crediti commerciali verso clienti per:		
Vendita acqua	2.111	2.111
Altre prestazioni	497	492
Totale	2.608	2.603

Valori in migliaia di euro

Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	31.12.2014	31.12.2015
Fatture emesse:		
Verso Regione Campania per lavori	47.837	49.699
Verso altri	561	563
Totale fatture emesse	48.398	50.262
Fondo svalutazione crediti per interessi di mora su fatture emesse verso altri	(497)	(492)
Fatture da emettere:		
Verso Regione Campania per lavori	1.246	2.674
Verso Regione Campania per recupero tariffario	34.590	26.509
Verso Regione Campania per meccanismo di stimolo	383	383
Verso Regione Campania per riequilibrio economico	0	49.401
Verso altri	59	160
Totale fatture da emettere	36.278	79.127
TOTALE	84.179	128.897

Valori in migliaia di euro

Crediti commerciali:

I crediti commerciali complessivi, esposti al netto del fondo svalutazione crediti e per interessi di mora pari a 2,6 milioni di euro, ammontano a 191,5 milioni di euro e registrano un aumento, rispetto al 31 dicembre 2014, di 19,5 milioni di euro. Relativamente al fondo svalutazione crediti, è stata effettuata una attenta analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei crediti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015. A seguito di tale analisi, basata sulle risultanze dei recuperi ottenuti, sulle attività giudiziarie poste in essere e sui pareri dei legali che si occupano di tali attività, la Società ha ritenuto congruo il fondo a tutt'oggi accantonato per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti.

Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua:

Tali crediti, al netto del fondo svalutazione di 2,1 milioni di euro, ammontano a 62,6 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, di 25,2 milioni di euro; si riferiscono a crediti vantati verso enti pubblici e privati, prevalentemente nell'ambito della Regione Campania.

I crediti per vendita acqua, recepiscono tra l'altro, nel 2015 la riduzione di 29,4 milioni di euro, per l'accoglimento degli effetti relativi all'applicazione della deliberazione 362/2016R/idr per gli anni 2012 - 2013 - 2014. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015".

Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni:

Tali crediti, al netto del fondo svalutazione per interessi di mora pari a 492 mila euro, ammontano a 128,9 milioni di euro contro gli 84,2 milioni di euro registrati a fine anno 2014; detti crediti si riferiscono prevalentemente al ribaltamento dei costi sostenuti per i lavori eseguiti per conto della Regione Campania, all'indennizzo di cui all'Art.7 dell'atto convenzionale stipulato con la Regione Campania, agli effetti del riequilibrio economico finanziario per gli anni 2012 - 2015 ed altri crediti residuali. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015".

Altri crediti:

I crediti vantati verso gli utenti della Regione Campania per l'attività di conturizzazione, pari a 25,8 milioni di euro, in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione (contabilizzazione separata dei volumi immessi da sorgenti e campi pozzo nelle condotte dell'intero sistema acquedottistico costituito dall'ACO e da altri acquedotti a gestione diretta regionale) diminuiscono, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2014, di 748 mila euro. L'iscrizione di tali crediti in bilancio non ha effetto sul conto economico trattandosi di attività svolta in nome e per conto della Regione Campania.

I crediti verso gli utenti della Regione Campania di 25,8 milioni di euro e le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale al netto delle spese bancarie e altri oneri (pari a 29 milioni di euro), trovano riscontro con il debito verso la Regione Campania per l'attività di conturizzazione (54,8 milioni di euro, come dettagliato alla nota n. 13).

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Credito al 31.12.2014	Variazioni dell'esercizio					Credito al 31.12.2015
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da ri classifica	Totale incassato al 31.12.2015	Totale al 31.12.2015	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	1.050	0	1.068	(1.067)	1.051	(9)	1.042
Anno 2009	664	0	424	(423)	665	(172)	493
Anno 2010	428	0	489	(488)	429	(194)	235
Anno 2011	1.760	0	593	(593)	1.760	(203)	1.557
Anno 2012	1.085	(116)	1.535	(1.835)	669	(203)	466
Anno 2013	3.836	(69)	3.168	(4.177)	2.758	(92)	2.666
Anno 2014	17.716	(112)	5.783	(17.102)	6.285	(550)	5.735
Anno 2015	0	63.184	0	(3.303)	59.881	(46.284)	13.597
TOTALE	26.539	62.887	13.060	(28.988)	73.498	(47.707)	25.791

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione

Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania “non più garantiti” per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota n. 21.

Gli altri crediti residuali ammontano a 1,1 milioni di euro (767 mila euro al 31 dicembre 2014).

I crediti commerciali per altre prestazioni verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai “rapporti con parti correlate”.

Nota 4.

Rimanenze – euro 2.565.180

Ammontano a 2,6 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Si riferiscono ai lavori eseguiti per conto della Regione Campania ed accolgono, in particolare gli oneri di concessione, ovvero costi sostenuti per le attività preliminari alla costruzione di opere di proprietà regionale (programmazione, indagini geotecniche e idrogeologiche, progettazione, espletamento gara, altri oneri diversi, etc.).

Nota 5.

Attività per imposte sul reddito correnti – euro 148.332

Ammontano a 148 mila euro (non risultano attività di tale natura a tutto il 31 dicembre 2014). Si riferiscono a crediti per imposte IRAP esposti al netto dei debiti della stessa natura.

I crediti verso l'amministrazione finanziaria, la cui data del rimborso non è ragionevolmente determinabile, sono esposti tra le attività non correnti.

Nota 6.

Attività per altre imposte correnti – euro 8.695.205

Ammontano a 8,7 milioni di euro (8,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Si riferiscono al credito per IVA rilevabile dalle liquidazioni mensili, al netto delle compensazioni effettuate nel corso del 2015.

Nota 7.**Altre attività correnti – euro 68.893**

Ammontano a 69 mila euro (43 mila euro al 31 dicembre 2014). Accolgono esclusivamente risconti attivi.

Nota 8.**Immobili, impianti e macchinari – euro 1.565.058**

Gli immobili, impianti e macchinari, pari complessivamente a 1,6 milioni di euro (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono così dettagliati:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2013	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2014
Impianti e macchinari	297	(250)	47	0	0	0	(10)	0	37
Attrezzature varie	6.440	(4.926)	1.514	404	0	0	(329)	0	1.589
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6.737	(5.176)	1.561	404	0	0	(339)	0	1.626

Valori in migliaia di euro

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2014	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2015
Impianti e macchinari	297	(260)	37	0	0	0	(10)	0	27
Attrezzature varie	6.844	(5.255)	1.589	275	0	(2)	(324)	0	1.538
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7.141	(5.515)	1.626	275	0	(2)	(334)	0	1.565

Valori in migliaia di euro

Gli investimenti dell'esercizio, di seguito evidenziati e riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a complessive 275 mila euro.

	31.12.2014	31.12.2015	variazioni ass.	variazioni %
attrezzatura	202	175	(27)	(13,37%)
contatori	121	35	(86)	(71,07%)
macchine elettrom.	78	50	(28)	(35,90%)
mobili e arredi	3	15	12	400,00%
in corso	0	0	0	0,00%
Totale attrezzature varie	404	275	(129)	(31,93%)

Valori in migliaia di euro

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 334 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti utilizzati o disponibili all'uso alla data del 31 dicembre 2015, applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita economico – tecnica dei beni, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Così come nei precedenti esercizi, non vi sono immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono costituite da beni di proprietà della Società; esse sono impiegate esclusivamente per l'esercizio delle attività della Società e non sono gravate da ipoteche né da privilegi speciali a favore di terzi. I beni non sono stati oggetto di rivalutazioni.

A fine esercizio, per i beni ancora a patrimonio, i fondi di ammortamento risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2015
Impianti e macchinari	(260)	(10)	0	(270)
Attrezzature varie	(5.255)	(324)	0	(5.579)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(5.515)	(334)	0	(5.849)

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2015 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Impianti e macchinari	297	(270)	90,91%
Attrezzature varie	7.117	(5.579)	78,39%
Immobilizzazioni in corso	0	0	0,00%
TOTALE	7.414	(5.849)	78,89%

Valori in migliaia di euro

Nota 9.

Attività immateriali – euro 1.259.483

Le attività immateriali, pari complessivamente a 1,3 milioni di euro (1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono così dettagliati:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2013	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2014
Software	1.101	(1.067)	34	18	7	0	(41)	0	18
Altre	947	(128)	819	287	86	1	(120)	0	1.073
Immobilizzazioni in corso	93	0	93	3	(93)	0	0	0	3
TOTALE	2.141	(1.195)	946	308	0	1	(161)	0	1.094

Valori in migliaia di euro

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2014	Investimenti	Riclassifiche	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variazioni fondo	Valore al 31.12.2015
Software	1.126	(1.108)	18	3	1	0	(11)	0	11
Altre	1.321	(248)	1.073	328	0	0	(156)	0	1.245
Immobilizzazioni in corso	3	0	3	1	(1)	0	0	0	3
TOTALE	2.450	(1.356)	1.094	332	0	0	(167)	0	1.259

Valori in migliaia di euro

Le altre attività immateriali si riferiscono alle manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Gli investimenti dell'esercizio riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a complessive 332 mila euro (308 mila euro al 31 dicembre 2014).

Gli ammortamenti delle attività immateriali ammontano a 167 mila euro e sono calcolati sulla base di aliquote economico – tecniche rappresentative della loro residua vita utile, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Non vi sono immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

A fine esercizio i valori ammortizzati risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2015
Software	(1.108)	(11)	0	(1.119)
Altre	(248)	(156)	0	(404)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(1.356)	(167)	0	(1.523)

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2015 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Software	1.130	(1.119)	99,03%
Altre	1.649	(404)	24,50%
Immobilizzazioni in corso	3	0	0,00%
TOTALE	2.782	(1.523)	54,74%

Valori in migliaia di euro

Nota 10.

Partecipazioni – euro 65.250

Le partecipazioni in imprese controllate, pari a 65 mila euro (43 mila euro al 31 dicembre 2014), sono valutate al patrimonio netto. Sono così ripartite:

Partecipazione in LAC s.r.l. 36 mila euro (28 mila euro al 31 dicembre 2014); Partecipazione in ACS S.r.l. 29 mila euro (15 mila euro al 31 dicembre 2014).

Di seguito si riporta una sintesi delle informazioni sulle Società controllate rilevate dai bilanci d'esercizio 2015 precedentemente approvati.

Società	% Possesso	Totale Attivo	Totale Passivo	Totale PN	Ricavi	Utile (perdita)
LAC - Laboratorio Acqua Campania s.r.l.	51%	154	84	70	279	15
ACS Acqua Campania Servizi s.r.l.	100%	148	119	29	484	15

Valori in migliaia di euro

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 27, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

I rapporti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai "rapporti con parti correlate".

Nota 11.

Attività per imposte anticipate – euro 3.242.639

Le attività per imposte anticipate (esposte al netto delle passività per imposte differite), 3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015 contro i 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014, riguardano gli effetti

fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	31.12.2013	Riclassifiche e altre variazioni	Adeg. Aliquote	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2014
Imposte anticipate						
Svalutazione dei crediti	226	0	0	72	0	298
Fondi per rischi e oneri	2.757	(6)	0	291	(1)	3.041
Altri oneri	38	0	0	20	(22)	36
Totale	3.021	(6)	0	383	(23)	3.375
Imposte differite						
Attualizzazione T.F.R.	(31)	31	0	0	0	0
Altri oneri	(157)	0	0	(85)	0	(242)
Totale	(188)	31	0	(85)	0	(242)
TOTALE	2.833	25	0	298	(23)	3.133

Valori in migliaia di euro

	31.12.2014	Riclassifiche e altre variazioni	Adeg. Aliquote	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2015
Imposte anticipate						
Svalutazione dei crediti	298	0	(38)	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	3.041	0	(338)	142	(142)	2.703
Altri oneri	36	0	(1)	661	(20)	676
Imposte anticipate	3.375	0	(377)	803	(162)	3.639
Imposte differite						
Attualizzazione T.F.R.	0	(1)	3	0	2	4
Altri oneri	(242)	0	58	(217)	1	(400)
Imposte differite	(242)	(1)	61	(217)	3	(396)
TOTALE	3.133	(1)	(316)	586	(159)	3.243

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2015 le imposte anticipate e differite sono state calcolate in considerazione delle rispettive basi imponibili pari a 13,2 milioni di euro e 1,7 milioni di euro.

Nel 2015 l'aliquota relativa alle imposte anticipate e differite IRES è stata adeguata del 3,50% (dal 27,50% a 24,00%) per effetto di disposizioni normative intervenute. Tali adeguamenti sono stati effettuati sulle differenze temporanee il cui orizzonte temporale è oltre il 2016.

L'utilizzo delle imposte anticipate e differite avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi.

Nota 12.**Altre attività non correnti – euro 1.677.264**

Le altre attività non correnti, pari a 1,7 milioni di euro (1,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono a crediti verso l'amministrazione finanziaria per imposte sul reddito richieste a rimborso, altre istanze di rimborso IRAP e IVA e altri crediti per anticipi vari per 1.4 milioni di euro.

	31.12.2014	31.12.2015
Imposte sul reddito richieste a rimborso	27	27
Istanze di rimborso IVA IRAP	295	239
Altre istanze di rimborso	6	6
Totale	328	272
Anticipi a professionisti	1.405	1.405
Totale	1.405	1.405
TOTALE	1.733	1.677

Valori in migliaia di euro

Nota 13.**Debiti commerciali e altri debiti – euro 320.637.367**

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano complessivamente a 320,6 milioni di euro (280,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Si analizzano come segue:

	31.12.2014	31.12.2015
Commerciali verso fornitori	7.370	12.946
totale	7.370	12.946
Istituti di previdenza e assistenza sociale	328	341
Regione Campania per attività di conturizzazione	46.418	54.779
Compartecipazione regionale su ricavi acqua	224.077	248.799
Altri	2.119	3.772
totale	272.942	307.691
TOTALE	280.312	320.637
di cui verso imprese controllate	72	122
di cui verso altre correlate	1.126	6.979

Valori in migliaia di euro

I debiti commerciali verso terzi, controllate e altre correlate ammontano a 12,9 milioni di euro (7,4

milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Il debito verso la Regione Campania per attività di conturizzazione, pari a 54,8 milioni di euro (46,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) deriva dall'emissione delle fatture nei confronti degli utenti della Regione Campania (Acquedotto Campano ex Casmez); la loro iscrizione in bilancio non ha effetto sul conto economico in quanto tale attività viene svolta in nome e per conto della Regione stessa. Il totale della suddetta voce trova riscontro con il totale dei crediti verso gli utenti della Regione Campania iscritti fra le attività correnti e con le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale, al netto delle spese bancarie e altri oneri.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Debito al 31.12.2014	Variazioni dell'esercizio					Debito al 31.12.2015
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da riclassifica	Totale riversato al 31.12.2015	Totale al 31.12.2015	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	1.201	0	1.068	(145)	2.124	(9)	2.115
Anno 2009	693	0	424	(45)	1.072	(172)	900
Anno 2010	1.229	0	489	(807)	911	(194)	717
Anno 2011	2.521	0	593	(750)	2.364	(203)	2.161
Anno 2012	3.935	(116)	1.535	(2.774)	2.580	(203)	2.377
Anno 2013	12.630	(69)	3.168	(8.877)	6.852	(92)	6.760
Anno 2014	24.209	(112)	5.783	(6.481)	23.399	(550)	22.849
Anno 2015	0	63.184	0	0	63.184	(46.284)	16.900
TOTALE	46.418	62.887	13.060	(19.879)	102.486	(47.707)	54.779

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota n. 21.

Il debito verso la Regione Campania per canone e compartecipazione, pari a 248,8 milioni di euro (224,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014), deriva dalla compartecipazione dell'Ente Regionale sulle vendite di acqua a tutto il 31 dicembre 2015; l'importo è comprensivo di 42,5 milioni di euro relativi a lavori già eseguiti in nome e per conto della Regione Campania ma non ancora formalizzati. La voce, aumenta complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2014, di 24,7 milioni di euro per l'effetto del corrispettivo di concessione dell'esercizio per 24,6 milioni di euro e della rivalutazione, calcolata sulle somme accantonate e non spese dell'esercizio precedente, sulla base dell'80% dell'attuale tasso BCE, per la quota residuale. Il prospetto sotto riportato evidenzia la

movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2014	Variazioni dell'esercizio			31.12.2015
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito acantonato	157.947	24.645	0	(1.862)	180.730
Rivalutazione	25.530	78	0	(1)	25.607
Somme relative ai lavori effettuati	40.600	0	0	1.862	42.462
TOTALE	224.077	24.723	0	(1)	248.799

Valori in migliaia di euro

Si specifica che tale debito non ha natura commerciale in quanto è relativo agli investimenti futuri, da effettuarsi o in corso di esecuzione e/o ultimazione per conto della Regione Campania, finalizzati al miglioramento delle opere acquedottistiche regionali.

Gli altri debiti subiscono complessivamente un aumento di 1,7 milioni di euro.

I debiti commerciali e altri debiti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai “rapporti con parti correlate”.

Nota 14.

Passività per imposte sul reddito correnti – euro 113.267

Ammontano a 113 mila euro (288 mila euro al 31 dicembre 2014). Si riferiscono a debiti per IRES esposti al netto dei crediti della stessa natura.

Nota 15.

Passività per altre imposte correnti – euro 10.644.442

Ammontano complessivamente a 10,6 milioni di euro contro i 13,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2014.

	31.12.2014	31.12.2015
IVA differita	12.895	10.437
Ritenute IRPEF	189	207
TOTALE	13.084	10.644

Valori in migliaia di euro

Nota 16.

Altre passività correnti – euro 1.487

Si riferiscono a risconti passivi (mille euro) verso Società controllate.

Le altre passività correnti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai “rapporti con parti correlate”.

Nota 17.

Fondi per rischi e oneri – euro 9.131.250

A seguire si riporta la movimentazione della voce negli ultimi due esercizi:

	31.12.2013	Variazioni dell'esercizio				31.12.2014
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.991	0	0	0	0	2.991
Corrispettivo di concessione	5.449	0	66	0	0	5.515
Altre attività	210	0	843	0	0	1.053
TOTALE	8.650	0	909	0	0	9.559

Valori in migliaia di euro

	31.12.2014	Variazioni dell'esercizio				31.12.2015
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.991	0	0	0	0	2.991
Corrispettivo di concessione	5.515	0	14	0	0	5.529
Altre attività	1.053	0	0	0	(442)	611
TOTALE	9.559	0	14	0	(442)	9.131

Valori in migliaia di euro

Attività di depurazione e fognatura:

Alcune pronunce giudiziali hanno stabilito criteri e parametri di valutazione diversi da quelli precedentemente utilizzati per la quantificazione dei canoni di depurazione e fognatura in base ai quali la Società determinava i propri ricavi relativi a tale aspetto. Queste diversità di valutazioni potrebbero portare ad una riduzione di quanto dovuto dagli Enti. Al fine di contenere queste potenziali passività e in relazione ai casi in cui si sono già manifestati, la Società, prudenzialmente, ha stanziato uno specifico fondo rischi. Ad oggi tale fondo è pari a 3 milioni di euro.

Corrispettivo di concessione:

Nelle more della definizione con la Regione Campania della diversa metodologia di calcolo del corrispettivo di concessione, adottato a partire dall'esercizio 2007, la Società ha inteso accantonare, nel 2015, l'ulteriore importo di 14 mila euro. L'importo del fondo, complessivamente pari a 5,5

milioni di euro, è da ritenersi congruo in attesa della definizione di alcuni parametri di calcolo del corrispettivo di concessione.

Altre attività:

Tale fondo ammonta a tutto il 31 dicembre 2015, al netto degli utilizzi, a 611 mila euro in considerazione della possibilità di addivenire ad un accordo con un utente relativamente alla diversa interpretazione dell'obbligo previsto in concessione per l'erogazione idrica gratuita prevista per l'utente stesso.

Nel corso dell'esercizio l'importo di 442 mila euro accantonato nel 2014, per l'eventuale esposizione della Società per responsabilità solidale derivante dai mancati pagamenti di contributi previdenziali, assicurativi e di altra natura in relazione al personale utilizzato nell'appalto del servizio di gestione del telecontrollo affidato a terzi, è stato utilizzato venuti meno le motivazioni alla base dell'originario accantonamento.

Verifiche e definizioni fiscali:

Il 31.12.2015, ai sensi dell'Art. 43 del D.P.R. n. 600 del 29/09/1973, come modificato dal D.Lgs. Del 09/07/1997 n. 241, e dall'Art. 51 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 modificato dal D.Lgs. 02/09/1997 n. 313, è decorso il termine di rettifica del periodo d'imposta anno 2010, salvo quanto disposto dall'Art. 37 commi da 24 a 26 del D.L. 223/2006.

Allo stato attuale non si prevedono passività fiscali potenziali in relazione agli esercizi ancora accertabili. Non vi sono, allo stato attuale, contenziosi tributari relativi ad avvisi di accertamento ricevuti durante l'esercizio in oggetto e situazioni di contenzioso fiscale in essere in materia sia di imposte dirette che indirette.

Nota 18.

Fondi per benefici ai dipendenti – euro 840.250

La movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2014	31.12.2015
TFR	811	806
25 anno	36	34
TOTALE	847	840

Valori in migliaia di euro

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano i premi di anzianità "Jubilee Award" ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i risultati delle valutazioni attuariali ottenuti per la Società considerando le ipotesi secondo i dettami dello IAS19 *revised* che include, a partire dal 1° Gennaio 2013, l'evidenziazione delle principali fonti di Actuarial Gains or Losses, nonché ulteriori prospetti relativi ai pagamenti futuri stimati e ad analisi di sensitività.

T.F.R. - Riconciliazioni valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2014 al 31/12/2015

DBO 31.12.2014	811
Service cost	0
Interest cost	15
Benefits paid	(27)
Expected DBO	799
Actuarial (gains) or losses	7
<i>Actuarial (Gains) or losses 2015 for changes in financial assumption</i>	<i>(15)</i>
<i>Actuarial (Gains) or losses 2015 due to experience</i>	<i>22</i>
DBO 31.12.2015	806

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST:** componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST:** componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO:** passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES:** scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

T.F.R. - Confronto tra la passività IAS19 con i valori del fondo maturato al 31.12.2015 secondo le norme di legge (non attualizzato):

Defined Benefit Obligation	806
TFR di legge	793
Surplus (Deficit)	(13)

Valori in migliaia di euro

T.F.R. - Stima dei pagamenti futuri - Payments Maturity Profile

Maturity within 1 year	35
Maturity 1 - 5 years	153
Maturity 5 - 10 years	194
Maturity 10 - 15 years	305
Maturity 15 - 20 years	213
Maturity above 20 years	75

Valori in migliaia di euro

T.F.R. - Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Obligation 31.12.2015	765	850

Valori in migliaia di euro

T.F.R. - Sensitivity analysis per effetto longevità

	+ 1 year life
Defined Obligation 31.12.2015	805

Valori in migliaia di euro

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare, i nuovi flussi TFR sono stati indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (questi ultimi versati in un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

PREMI DI ANZIANITA' - Riconciliazioni valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2014 al 31/12 /2015

DBO 31.12.2014	36
Service cost	2
Interest cost	0
Benefits paid	(3)
Expected DBO	35
Actuarial (gains) or losses	(1)
Actuarial (Gains) or losses 2015 for changes in financial assumption	0
Actuarial (Gains) or losses 2015 due to experience	(1)
DBO 31.12.2015	34

Valori in migliaia di euro

Per la descrizione delle voci del prospetto vedi nota a margine del medesimo prospetto riguardante il T.F.R.

PREMI DI ANZIANITA' - Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Obligation 31.12.2015	33	35

Valori in migliaia di euro

Nota 19.**Altre passività non correnti – euro 400.000**

Ammontato a 400 mila euro e accolgono depositi cauzionali per forniture idriche. Il valore risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Nota 20.**Patrimonio netto – euro 7.881.911**

Ammonta a 7,9 milioni di euro contro i 10,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2014. Risulta così composto:

	31.12.2014	31.12.2015
Capitale sociale	4.950	4.950
Altre riserve	937	1.152
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	165	9
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.014	1.771
TOTALE	10.066	7.882

Valori in migliaia di euro

Capitale sociale

	% di partecipazione	Capitale sociale
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37
Società Italiana per il gas p.A.	0,532%	26
ge Italia Holding	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4
TOTALE	100,00%	4.950

Valori in migliaia di euro

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2015, risulta costituito da 4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro per azione.

Altre riserve

	31.12.2014	31.12.2015
Riserva legale	990	990
Riserva per utili su cambi	0	222
Riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(53)	(60)
TOTALE	937	1.152

Valori in migliaia di euro

La riserva legale, pari a 990 mila euro, comprende sia gli accantonamenti del 5% degli utili conseguiti a partire dall'esercizio 1998 (827 mila euro), sia la differenza di conversione del Capitale Sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 novembre 2000 (163 mila euro). La riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'Art. 2430 del codice civile. Non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2014.

La riserva per utili su cambi risulta costituita a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 14 Luglio 2015.

La riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti risulta movimentata, a tutto il 31 dicembre 2015, per 60 mila euro.

Utili relativi a esercizi precedenti

Sono costituiti da:

	31.12.2014	31.12.2015
Utili portati a nuovo	156	0
Riserva di prima applicazione IFRS	9	9
TOTALE	165	9

Valori in migliaia di euro

Dividendi

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 14 Luglio 2015 ha deliberato di:

- Approvare il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con un utile netto di euro 4.014.002,00, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- Distribuire un dividendo di euro 0,77 per 4.950.000,00 azioni pari a euro 3.791.061,44 così determinato: utile netto dell'esercizio euro 4.014.002,00 - utile a riserva non distribuibile euro 222.940,56 - dividendo da distribuire euro 3.791.061,44;
- Destinare l'importo di euro 222.940,56 relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (art. 2426 comma 1 n.8bis c.c.);
- Distribuire gli utili relativi a esercizi precedenti portati a nuovo per euro 156.592,85, pari a 0,03 per azione.

Si fornisce il dettaglio dei dividendi deliberati negli esercizi chiusi al 2014 e 2015:

	Anno 2014		Anno 2015	
	Bilancio al 31.12.2013		Bilancio al 31.12.2014	
Dividendo deliberato:				
Euro per azione	-	0,65	0,77	0,03
Migliaia di euro	-	3.218	3.791	157

Utile dell'esercizio

L'Utile dell'esercizio ammonta a 1,8 milioni di euro, rispetto ai 4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare quella riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili
Capitale sociale	4.950		
Altre riserve			
Riserva legale	990	B	990
Riserva per utili su cambi	222	AB	222
Riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(60)		
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti			
Utili portati a nuovo	0	ABC	0
Riserva di prima applicazione IFRS	9	B	9
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.771		
TOTALE DISPONIBILE	7.882		1.221

Valori in migliaia di euro

A: disponibile per aumento di capitale – B: disponibile per copertura perdite – C: disponibile per distribuzione ai soci

Indicazioni a norma dell'Art. 2426 del Codice Civile

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve disponibili a norma dell'Art. 2426 comma 1 n. 5 del codice civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

Nota 21.**Garanzie, impegni e rischi – euro 630.623.902**

Si specifica, di seguito, il valore di garanzie, impegni e rischi al 31.12.2015 ed il corrispondente valore al 31.12.2014:

	31.12.2014	31.12.2015
Impegni	1.324	946
Crediti verso utenti ex casmez non garantiti	595.092	629.678
Totale	596.416	630.624

Valori in migliaia di euro

Gli impegni ammontano complessivamente a 946 mila euro (1,3 al 31 dicembre 2014). La voce accoglie l'importo per i canoni a finire su un contratto di locazione operativa avente ad oggetto un immobile di proprietà di terzi con scadenza nel 2018.

I crediti verso utenti ex Casmez non garantiti si riferiscono ai crediti verso gli utenti della Regione Campania per attività di conturizzazione, i cui incassi saranno trasferiti alla Regione Campania. Come già evidenziato al paragrafo “aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania” nell'ambito dei criteri di valutazione, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell' 11 ottobre 2013 e 11 febbraio 2014 con la condivisione del Collegio Sindacale, la Società, in applicazione di quanto stabilito dall'Art. 9 del disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998), ha provveduto ad esporre i crediti regionali ex Casmez - non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania - ed i relativi debiti, nella presente nota di bilancio.

Gli importi oggetto della citata classificazione ammontano, al 31 dicembre 2015, a 629,7 milioni di euro (595,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono alle seguenti fattispecie di clienti di cui all'art. 9 del disciplinare di esazione:

	31.12.2013	Variazioni dell'esercizio				31.12.2014
		Decrementi per ri classifica	Decrementi per storni	Incrementi per ri classifica	Altri incrementi	
Utenti non convenzionati Art.9 c.3	327.585	(12.349)	(6.725)	41.813	0	350.324
Utenti in dissesto Art.9 c.4	5.367	0	0	0	0	5.367
Utenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	73.768	0	0	3.233	0	77.001
Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	15.487	(3.700)	0	3.236	0	15.023
Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	9.367	(1.202)	0	7.482	0	15.647
Utenti con altre casistiche Art.9	118.806	0	0	12.924	0	131.730
TOTALE	550.380	(17.251)	(6.725)	68.688	0	595.092

Valori in migliaia di euro

	31.12.2014	Variazioni dell'esercizio				31.12.2015
		Decrementi per ri classifica	Decrementi per storni	Incrementi per ri classifica	Altri incrementi	
Utenti non convenzionati Art.9 c.3	350.324	(4.301)	0	30.910	0	376.933
Utenti in dissesto Art.9 c.4	5.367	0	0	0	0	5.367
Utenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	77.001	0	0	2.502	0	79.503
Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	15.023	(662)	(2.870)	1.436	0	12.927
Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	15.647	(8.097)	2.788	6.665	0	17.003
Utenti con altre casistiche Art.9	131.730	0	0	6.215	0	137.945
TOTALE	595.092	(13.060)	(82)	47.728	0	629.678

Valori in migliaia di euro

GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA

Acqua Campania S.p.A. gestisce principalmente i rischi di seguito descritti:

Rischio di mercato (derivante dalla variazione dei tassi di interesse):

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello dei proventi e/o oneri finanziari netti. Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di interesse comporterebbe modesti e/o sostenibili effetti sul risultato ante imposte, sull'utile netto e sul patrimonio netto.

Rischio credito:

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi. Infatti la Società, a tutt'oggi, non ha avuto casi di mancato adempimento della controparte e i fondi svalutazione crediti e interessi di mora complessivamente accantonati sono congrui per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti. A tale proposito si richiama quanto già evidenziato nell'apposito paragrafo dello stato patrimoniale.

	31.12.2014	31.12.2015
Analisi de crediti commerciali:		
non scaduti	98.669	108.515
scaduti:		
- da zero a tre mesi	18.070	30.067
- da tre a sei mesi	9.242	0
- da sei mesi a 1 anno	17.876	10.932
- oltre l'anno	30.741	44.593
scaduti e non svalutati	75.929	85.592
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	(2.608)	(2.603)
Totale crediti commerciali	171.990	191.504

Valori in migliaia di euro

	31.12.2014	31.12.2015
Analisi degli altri crediti:		
non scaduti	5.608	5.312
scaduti:		
- da zero a tre mesi	7.123	9.380
- da tre a sei mesi	3.057	0
- da sei mesi a 1 anno	2.838	1.911
- oltre l'anno	8.680	10.284
scaduti e non svalutati	21.698	21.575
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	0	0
Totale altri crediti	27.306	26.887

Valori in migliaia di euro

Rischio liquidità:

Allo stato attuale la Società ritiene che le disponibilità finanziarie, i flussi derivanti dalla gestione dell'impresa e l'attuale struttura finanziaria e patrimoniale assicurerebbero l'accesso, a normali condizioni di mercato, a un ampio spettro di forme di finanziamento attraverso il mercato dei capitali e delle istituzioni creditizie.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e dei fondi

rischi esistenti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio.

Riscossione canoni depurativi:

Si segnala che nel corso del 2015 è stato avviato un contenzioso con la Regione Campania in merito alla fornitura del servizio di riscossione dei canoni di depurazione che la Società ha svolto fino al 2011. Infatti la Società ha proceduto in data 03 aprile 2015, con difesa degli avvocati incaricati, a notificare atto di citazione per ottenere il recupero delle somme ad essa dovute giusta disciplinare rep. 9563 del 16 novembre 1998.

Rischio operation - rischi derivanti da eventuali malfunzionamenti della rete idrica:

La gestione del sistema di distribuzione di Acqua Campania S.p.A., molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio non dipendenti dalla volontà della Società, quali quelli determinati da incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo della Società. Tali eventi potrebbero inoltre causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio evoluzione normativa:

Acqua Campania S.p.A. svolge la propria attività in un settore che di recente è stato sottoposto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'Autorità e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto significativo per tutte le Società che operano nel settore, sulla loro operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario.

Considerando la specificità del contesto dell'attività in cui Acqua Campania opera, particolare rilievo assume l'evoluzione della regolazione in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Non si possono escludere futuri cambiamenti di carattere normativo che potrebbero avere ripercussioni impreviste a livello sistemico e, di conseguenza, anche sull'attività e sui risultati di Acqua Campania. Di fatto un primo rilevante cambiamento già avvenuto i cui effetti non è ancora possibile valutare è l'emanazione, da parte della Regione Campania, della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 di "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", la quale attribuisce al costituito ma ancora operante Ente Idrico Campano (EIC) fondamentali competenze in materia tariffaria.

Nota 22.**Ricavi****Ricavi della gestione caratteristica – euro 15.174.823**

I ricavi della gestione caratteristica, conseguiti territorialmente tutti in Italia, si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 46,4 milioni di euro. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2014	2015	variazioni
Distribuzione acqua	57.625	40.635	(16.990)
Distribuzione acqua effetti 2012/2013/2014	0	(37.506)	(37.506)
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	0	8.081	8.081
Conguagli da tariffa regolata e recupero f.do nuovi investim.(FoNI)	(1.778)	0	1.778
Lavori regionali	4.268	2.374	(1.894)
Proventi di concessione su lavori regionali	685	422	(263)
Lavori regionali variazione rimanenze	314	660	346
Altri ricavi della gestione caratteristica	500	509	9
TOTALE	61.614	15.175	(46.439)
di cui verso imprese controllate	8	15	7
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 248 milioni di metri cubi, ammontano a 40,6 milioni di euro, contro i 57,6 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015".

Al 31 dicembre 2015 i ricavi connessi alla distribuzione di acqua all'ingrosso sono stati determinati sulla base della deliberazione AEEGSI n. 362 del 16 luglio 2015 con la quale è stata approvata una tariffa d'ufficio pari allo 0,9 dell'ultima tariffa approvata ante regolazione (pari a euro/mc. 0,1821060). Allo stesso modo si è proceduto per gli anni 2012 - 2013 - 2014 con l'indicazione di detti componenti positivi di reddito nella voce altri ricavi e proventi di cui al paragrafo successivo. La Società reputando integralmente illegittima la richiamata deliberazione e ritenendo che dall'applicazione della stessa possano discendere danni gravi e irreparabili ha tempestivamente proposto ricorso avverso la deliberazione AEEGSI 362/2015/R/idr presso il TAR di Milano.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e relativi proventi di concessione, ammontano complessivamente a 3,5 milioni di euro; si

decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 1,8 milioni di euro. Tali lavori sono regolati dall'Art. 10 della Convenzione stipulata con la Regione Campania. Quest'ultima prevede che il concessionario, Acqua Campania S.p.A., progetti e realizzi (direttamente o come stazione appaltante) una serie di interventi di miglioramento delle opere acquedottistiche regionali, a fronte degli accantonamenti provenienti dagli utili della gestione dell'Acquedotto Campania Occidentale.

Gli altri ricavi della gestione caratteristica conseguiti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai "rapporti con parti correlate".

Altri ricavi e proventi – euro 41.994.837

Si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 41,4 milioni di euro. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2014	2015	variazioni
Meccanismo di riequilibrio economico e finanziario anni 2012 - 2015	0	49.401	49.401
Accantonato negli esercizi 2012 e 2013	0	(8.081)	(8.081)
Totale	0	41.320	41.320
Proventi derivanti dal recupero coattivo di crediti	97	111	14
Altri ricavi e proventi	505	564	59
TOTALE	602	41.995	41.393
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	232	0	(232)

Valori in migliaia di euro

Nell'esercizio in chiusura la Società, in ossequio alle disposizioni contenute nella deliberazione n. 362 del 16 luglio 2015 - ancorché non definitiva essendo pendente ricorso presso il TAR Milano - ha prudenzialmente e diligentemente utilizzato la tariffa determinata applicando il moltiplicatore tariffario previsto (0,9) dalla citata deliberazione dell'Autorità. In funzione di ciò la Società, nel rispetto del principio convenzionale dell'"equilibrio economico", nonché del principio tariffario del "full cost recovery", ha iscritto un credito di importo pari a 11,9 milioni di euro per riequilibrio economico finanziario. Per il triennio 2012-2014 ha seguito il medesimo criterio iscrivendo un credito di importo pari a 37,5 milioni di euro per un totale, negli anni 2012-2015, di 49,4 milioni di euro. Tale sezione viene rettificata del valore di 8,1 milioni di euro relativi all'importo accantonato come recupero tariffario per gli anni 2012 e 2013. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015".

La voce residuale degli altri ricavi e proventi, complessivamente pari a 564 mila euro (505 mila euro nell'esercizio precedente) comprende l'utilizzo dei fondi rischi ritenuti esuberanti per 442 mila euro, risarcimenti da enti assicurativi per 113 mila euro (505 mila euro nell'esercizio precedente) e altri ricavi pari a 9 mila euro.

Gli altri ricavi e proventi conseguiti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai "rapporti con parti correlate".

Nota 23.

Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – euro 47.751.884

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 5,3 milioni di euro. Gli importi, comprensivi degli oneri accessori, sono esposti al netto dei costi capitalizzati, pari a 607 mila euro, di cui 275 mila euro per acquisti e 332 mila euro per servizi. Di seguito sono analizzate le principali voci facenti parte dei "Costi operativi".

	2014	2015	variazioni
Costi per materie prime	15.343	14.286	(1.057)
Costi per servizi	9.226	7.771	(1.455)
Costi per godimento beni di terzi	26.216	25.331	(885)
Altri oneri diversi di gestione	149	350	201
Accantonamento ai fondi rischi	2.117	14	(2.103)
TOTALE	53.051	47.752	(5.299)
di cui verso imprese controllate	299	707	408
di cui verso altre correlate	4.262	13.093	8.831

Valori in migliaia di euro

	2014	2015	variazioni
Forza motrice per sollevamento acqua	14.848	13.800	(1.048)
Reattivi chimici	220	170	(50)
Altri costi per acquisti	275	316	41
TOTALE	15.343	14.286	(1.057)
di cui verso imprese controllate	0	(2)	(2)
di cui verso altre correlate	219	10.164	9.945
Emolumenti amministratori	375	343	(32)
Emolumenti sindaci	68	69	1
Vigilanza e guardiania	282	255	(27)
Analisi acqua	278	264	(14)
Vettoriamento acqua	13	0	(13)
Servizi di pulizia	165	162	(3)
Assicurazioni	427	415	(12)
Lavori regionali	4.268	2.374	(1.894)
Oneri di concessione su lavori regionali	846	866	20
Legali e notarili	495	700	205
Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi	2.009	2.323	314
TOTALE	9.226	7.771	(1.455)
di cui verso imprese controllate	299	717	418
di cui verso altre correlate	4.050	2.929	(1.121)
Compartecipazione region.su ricavi acqua	25.572	24.645	(927)
Fitto locali	309	339	30
Canoni per concessioni pluriennali	221	226	5
Altri costi per godimento beni di terzi	114	121	7
TOTALE	26.216	25.331	(885)
di cui verso imprese controllate	0	(8)	(8)
di cui verso altre correlate	(7)	0	7

Oneri di concessione su lavori regionali	1	0	(1)
Altri oneri di gestione	148	350	202
TOTALE	149	350	201
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	0	0	0
Accantonamenti:			
per rischi e oneri	909	14	(895)
per svalutazione crediti commerciali	711	0	(711)
per svalutazione crediti - interessi di mora	497	0	(497)
TOTALE	2.117	14	(2.103)
TOTALE	53.051	47.752	(5.299)
di cui verso imprese controllate	299	707	408
di cui verso altre correlate	4.262	13.093	8.831

Valori in migliaia di euro

Costi per materie prime:

Subiscono complessivamente un decremento, rispetto al precedente esercizio, di 1,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 il costo complessivo della forza motrice ha subito, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di circa 1 milione di euro, pari a -7,1 %; il risultato è conseguente alla sovrapposizione di alcuni effetti salienti:

- Nel 2015, rispetto all'anno precedente, si è verificata una leggera diminuzione della domanda idrica in seguito alla quale i volumi immessi nell'acquedotto si sono ridotti del 1,8%, pari a circa 4,8 milioni di m³;
- I consumi di energia elettrica sono diminuiti in modo un poco meno che proporzionale alla riduzione di risorsa idrica immessa in acquedotto, attestandosi a - 1,2%, pari a una diminuzione di circa 1,25 milioni di kWh rispetto al 2014; ciò dipende dal fatto che l'efficienza complessiva di esercizio degli impianti di emungimento e sollevamento è leggermente peggiorata (0,47%);
- Il dato che più ha inciso sulla riduzione dei costi di forza motrice è il costo medio dell'energia elettrica; infatti il costo medio del chilowattora nel 2015 è diminuito del 6,7% rispetto al 2014, passando da 0,143 €/kWh a 0,133 €/kWh.

Costi per servizi:

Si decrementano complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di 1,5 milioni di euro.

I compensi spettanti agli Amministratori (343 mila euro) e Sindaci (69 mila euro), sono calcolati in considerazione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione; i costi comprendono i contributi a carico azienda per i compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente.

I costi per servizi riconducibili ai lavori eseguiti in nome e per conto della Regione Campania e relativi oneri di concessione, complessivamente pari a 3,2 milioni di euro, si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 1,9 milioni di euro.

Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per servizi sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale.

Costi per godimento beni di terzi:

Si decrementano complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di 885 mila euro.

La compartecipazione regionale sui ricavi vendita acqua (corrispettivo di concessione), calcolata sulla base del disposto dell'Art. 7 della Convenzione, ammonta a 24,6 milioni di euro contro i 25,6 milioni di euro del precedente esercizio.

Altri oneri diversi di gestione:

Si incrementano complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di 201 mila euro.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri:

Gli accantonamenti sono riferiti a potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali e contrattuali. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto commentato al relativo paragrafo dello stato patrimoniale.

Si riporta la tabella riepilogativa dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti nell'esercizio 2015 dei lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania:

	2014	2015	variazioni
Ricavi:			
Lavori regionali	4.268	2.374	(1.894)
Proventi di concessione su lavori regionali	685	422	(263)
Lavori regionali variazione rimanenze	314	660	346
Totale	5.267	3.456	(1.811)
Costi:			
Lavori regionali	4.268	2.374	(1.894)
Oneri di concessione su lavori regionali	847	866	19
Totale	5.115	3.240	(1.875)
MARGINE	152	216	64

Valori in migliaia di euro

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sostenuti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai “rapporti con parti correlate”.

Costo lavoro – euro 4.797.631

Il costo lavoro si analizza come segue:

	2014	2015	variazioni
Salari e stipendi	3.139	3.379	240
Oneri sociali	1.009	1.061	52
Oneri per programmi a benefici definiti e altri oneri	256	268	12
Esodi agevolati	21	0	(21)
Costi per il personale in prestito ed in comando	106	139	33
Rimborso costi per il personale dato in prestito	0	(49)	(49)
TOTALE	4.531	4.798	267
di cui verso imprese controllate	0	(15)	(15)
di cui verso altre correlate	105	105	0

Valori in migliaia di euro

La voce comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti. L’incremento netto di 267 mila euro è da attribuirsi, sostanzialmente, all’effetto combinato delle dinamiche retributive, contrattuali e relativi oneri contributivi per 70 mila euro, dall’assunzione di nuovo personale compreso oneri per 196 mila euro, per altre variazioni per la quota residuale.

Il prospetto evidenzia il personale a ruolo e distaccato alla data del 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015:

	Anno 2014			Anno 2015			Variazioni		
	ruolo	distaccati	totale	ruolo	distaccati	totale	ruolo	distaccati	totale
Dirigenti	3	1	4	3	1	4	0	0	0
Quadri	4	0	4	5	0	5	1	0	1
Impiegati	48	0	48	49	0	49	1	0	1
Operai	13	0	13	13	0	13	0	0	0
TOTALE	68	1	69	70	1	71	2	0	2

Valori in migliaia di euro

I costi relativi al personale in prestito sostenuti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai “rapporti con parti correlate”.

Ammortamenti e svalutazioni – euro 501.257

	2014	2015	variazioni
Impianti, macchinari e attrezzature varie	339	334	(5)
Attività immateriali	161	167	6
TOTALE	500	501	1

Valori in migliaia di euro

Relativamente agli ammortamenti degli impianti, macchinari e attrezzature varie, la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2014	2015	Variazioni
Impianti e macchinari:			
Condutture	6	6	0
Impianti	4	4	0
Totale	10	10	0
Attrezzature:			
Attrezzature varie e misuratori acqua	255	253	(2)
Mobili e arredi per ufficio	8	16	8
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	66	55	(11)
Totale	329	324	(5)
TOTALE	339	334	(5)

Valori in migliaia di euro

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti, è la seguente:

	Vita utile dell'attività materiale
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Come precedentemente indicato al paragrafo dedicato ai criteri di valutazione, le aliquote per il calcolo delle quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla residua possibilità di

utilizzo e sono ritenute rappresentative della vita economica – tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Relativamente agli ammortamenti delle attività immateriali la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2014	2015	Variazioni
Software	41	11	(30)
Altre	120	156	36
TOTALE	161	167	6

Valori in migliaia di euro

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti, è la seguente:

	Vita utile dell'attività materiale
Software	3 anni
Altre	Residua durata contratto di concessione

Nota 24.

Proventi (Oneri) finanziari

Proventi finanziari – 1.751.430

I proventi finanziari ammontano, complessivamente, a 1,7 milioni di euro contro i 2,5 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente.

	2014	2015	variazioni
Interessi attivi da titoli	295	498	203
Differenze attive di cambio	308	291	(17)
Interessi attvi di mora e dilazione di pagamento	595	210	(385)
Interessi attivi su depositi bancari	1.336	745	(591)
Interessi su crediti tributari	3	1	(2)
Altri interessi attivi	4	6	2
TOTALE	2.541	1.751	(790)

Valori in migliaia di euro

Le differenze attive di cambio sono dovute all'acquisto di titoli in valuta estera (dollari) effettuato nel corso del 2014, il cui cambio rispetto all'euro, a fine 2015, presentava una differenza positiva.

Il decremento degli interessi attivi di mora e dilazione di pagamento, rispetto al precedente esercizio, è da attribuirsi ai minori contenziosi definiti nel corso del 2015.

Il decremento degli interessi attivi su depositi bancari, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi ad una significativa diminuzione dei tassi di interesse anche in presenza di una maggiore giacenza media su c/c bancari, rispetto all'esercizio precedente.

Oneri finanziari – 2.653.189

	2014	2015	variazioni
Rivalutazione corrispettivo di concessione	144	78	(66)
Altri oneri finanziari	14	2.575	2.561
TOTALE	158	2.653	2.495
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	0	1	1

Valori in migliaia di euro

La rivalutazione sul corrispettivo di concessione a favore della Regione Campania, nella misura dell'80% del tasso BCE (Banca Centrale Europea), così come previsto dall'Art. 7 della Convenzione, si decrementa, rispetto all'esercizio precedente, di 66 mila euro.

Gli altri oneri finanziari sono costituiti da interessi di mora riconosciuti alla Regione Campania per 2,4 milioni di euro derivanti da un conguaglio effettuato a favore della Regione per il ribaltamento di interessi di mora a carico dei comuni utenti dell'acquedotto di diretta gestione regionale, da oneri da perdita su titoli per 150 mila euro e altri oneri per la quota residuale.

Gli oneri finanziari sostenuti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai "rapporti con parti correlate".

Nota 25.

Proventi (Oneri) su partecipazioni

Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto – euro 22.058

I proventi ammontano a 22 mila euro e si riferiscono a proventi su partecipazioni in imprese controllate.

	2014	2015	variazioni
Proventi da partecipazioni LAC S.r.l.	13	7	(6)
Proventi da partecipazioni ACS S.r.l.	0	15	15
TOTALE	13	22	9
di cui verso imprese controllate	13	22	9
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I proventi finanziari conseguiti verso le imprese controllate e altre correlate sono commentati al paragrafo dedicato ai “rapporti con parti correlate”.

Nota 26.

Imposte sul reddito – euro 1.468.659

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2014	2015	variazioni
Imposte correnti/precedenti			
IRES	2.107	1.362	(745)
IRAP	603	242	(361)
IRES e IRAP differenze anno precedente	81	(25)	(106)
Totale	2.791	1.579	(1.212)
Imposte anticipate/differite			
Imposte anticipate nette IRES e IRAP	(360)	(264)	96
Imposte differite nette IRES	85	153	68
Totale	(275)	(111)	164
TOTALE	2.516	1.468	(1.048)

Valori in migliaia di euro

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 1,5 milioni di euro e si decrementano, complessivamente, rispetto all’esercizio precedente, di 1 milione di euro per l’effetto combinato della variazione delle imposte correnti e delle imposte anticipate e differite. Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell’esercizio.

Nel 2015 l’aliquota relativa alle imposte anticipate e differite IRES è stata adeguata del 3,50% (dal 27,50% a 24,00%) per effetto di disposizioni normative intervenute. Tali adeguamenti sono stati effettuati sulle differenze temporanee il cui orizzonte temporale è oltre il 2016.

L’incidenza delle imposte dell’esercizio sul risultato ante imposte (Tax rate effettivo) è stato del 45,32% (38,53% nell’esercizio precedente). L’aliquota teorica globale determinata sulle rispettive basi imponibili per l’IRES e per l’IRAP e rapportata al risultato ante imposte, risulta pari al 39,08% (33,07% nell’esercizio precedente).

	2014	2015	Variazioni
Ricavi della gestione caratteristica	61.614	15.175	(46.439)
Altri ricavi e proventi	602	41.995	41.393
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(53.051)	(47.752)	5.299
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(339)	(334)	5
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(161)	(167)	(6)
Utile operativo rettificato	8.665	8.917	252
Costo lavoro	(4.531)	(4.798)	(267)
Utile operativo	4.134	4.119	(15)
Proventi finanziari netti	2.396	(880)	(3.276)
Utile prima delle imposte	6.530	3.239	(3.291)
Imposte correnti	(2.791)	(1.579)	1.212
Imposte anticipate e differite	275	111	(164)
Imposte sul reddito	(2.516)	(1.468)	1.048
Utile netto	4.014	1.771	(2.243)
TAX RATE EFFETTIVO	38,53%	45,32%	6,79%
ALIQUOTA IRES	27,50%	27,50%	0,00%
IRES TEORICA SU RISULTATO LORDO	1.796	891	-905
ALIQUOTA IRAP	4,20%	4,20%	0,00%
IRAP SU DIFFER.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.RETTIF.	364	375	11
ALIQUOTA IRAP TEORICA SUL RISULTATO LORDO	5,57%	11,58%	6,01%
ALIQUOTA TEORICA	33,07%	39,08%	6,01%

Valori in migliaia di euro

Nota 27.

Ammontare dei compensi agli amministratori e sindaci

Specifichiamo di seguito, ai sensi dell'Art. 2427 n. 16 del Codice Civile, gli emolumenti complessivi spettanti ad amministratori e sindaci (comprensivi di contributi e altri oneri di legge laddove previsti):

	2014	2015	variazioni
Amministratori:			
Presidente	135	135	0
Amministratore delegato	150	151	1
Consiglieri	81	83	2
Componenti organismo di vigilanza	9	9	0
Rettifica compensi anni precedenti consiglieri	0	(35)	(35)
Totale	375	343	(32)
Sindaci:			
Presidente	28	28	0
Sindaci effettivi	40	41	1
Sindaci supplenti	0	0	0
Totale	68	69	1
Totale	443	412	(31)

Valori in migliaia di euro

Nota 28.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità ad essa collegate:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	Reconta Ernst & Young	Acqua Campania	13
Verifica della regolare tenuta della contabilità	Reconta Ernst & Young	Acqua Campania	3
Sottoscrizione dichiarazione annuale IVA	Reconta Ernst & Young	Acqua Campania	5
Aggiornamento modello 231 nuovi reati	Reconta Ernst & Young	Acqua Campania	9
TOTALE	*****	*****	30

(*) Valori in migliaia di euro

Sono inoltre previsti compensi ad altro soggetto, per la revisione delle attività legate alla formazione del personale finanziate da Fondimpresa.

Nota 29.

Utile per azione semplice

L'utile per azione risulta pari a 0,30 euro (0,77 euro per l'esercizio precedente). Detto valore è dato

dal rapporto tra l'utile distribuibile, pari ad euro 1.503.803,67, ed il numero delle azioni (4.950.000).

Nota 30.

Informativa per settore di attività e per area geografica

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano il settore della distribuzione dell'acqua e sono realizzati interamente in Italia.

Nota 31.

Rapporti con parti correlate

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le "parti correlate" così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica posti in essere con le Società controllate e altre correlate, nonché l'incidenza delle operazioni sulla situazione patrimoniale ed economica.

Voce di bilancio	Anno 2014					Anno 2015				
	di cui verso imprese controllate	di cui verso altre correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	incidenza % sulle voci di bilancio	di cui verso imprese controllate	di cui verso altre correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	incidenza % sulle voci di bilancio
Crediti commerciali e altri crediti	6	0	6	199.296	0,00%	51	4	55	218.391	0,03%
Partecipazioni	43	0	43	43	100,00%	65	0	65	65	100,00%
Debiti commerciali e altri debiti	72	1.126	1.198	280.312	0,43%	122	6.979	7.101	320.637	2,21%
Altre passività correnti	0	0	0	0	0,00%	1	0	1	1	100,00%
Ricavi della gestione caratteristica	8	0	8	61.614	0,01%	15	0	15	15.175	0,10%
Altri ricavi e proventi	0	232	232	602	38,54%	0	0	0	41.995	0,00%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	299	4.262	4.561	53.051	8,60%	707	13.093	13.800	47.752	28,90%
Costo lavoro	0	105	105	4.531	2,32%	(15)	105	90	4.798	1,88%
Oneri finanziari	0	0	0	158	0,00%	0	1	1	2.653	0,04%
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	13	0	13	13	100,00%	22	0	22	22	100,00%

Valori in migliaia di euro

Illustriamo di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel 2015 verso le Società controllate e altre correlate:

Rapporti finanziari

Nel 2015, come nel precedente esercizio, non vi sono stati rapporti finanziari intrattenuti con

Società controllate e altre parti correlate.

Crediti commerciali e altri crediti

Ammontano complessivamente a 55 mila euro, di cui 51 mila euro vantati verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Partecipazioni

Le partecipazioni in Società controllate ammontano complessivamente a 65 mila euro di cui 36 mila euro verso la LAC S.r.l. e 29 mila euro verso la Società ACS S.r.l.

Debiti commerciali e altri debiti

Ammontano complessivamente a 7,1 milioni di euro di cui:

5,4 milioni di euro verso la Società ENI divisione gas & power per la fornitura di energia elettrica;

1,3 milioni di euro verso la Società GDM per le prestazioni riconducibili ai lavori regionali e ad altre prestazioni;

Quota residuale verso controllate e altre correlate per le prestazioni riconducibili ai lavori regionali, prestito di personale e altre prestazioni.

Altre passività correnti

Verso Società controllate.

Ricavi della gestione caratteristica

Si riferiscono a ricavi conseguiti verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Ammontano complessivamente a 13,8 milioni di euro di cui:

707 mila euro sostenuti verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l. per prestazioni di servizi;

10,1 milioni di euro verso la Società ENI divisione gas & power per la fornitura di energia elettrica;

1,9 milioni di euro verso la Società GDM per le prestazioni riconducibili ai lavori regionali e ad altre prestazioni;

Quota residuale verso le altre correlate per le prestazioni riconducibili ai lavori regionali, prestito di personale e altre prestazioni.

Costo lavoro

Complessivamente pari a 90 mila euro si riferisce al personale in distacco (IN/OUT) da e verso Società controllate e altre correlate.

Oneri finanziari

Verso altre correlate.

Proventi finanziari da partecipazioni

Trattasi di proventi derivanti da utili conseguiti dalle partecipazioni nelle controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Nota 32. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel 2015, così come nel precedente esercizio, non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nota 33. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Non vi sono stati, nel corso del 2015, ulteriori eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, rispetto a quanto riportato in relazione sulla gestione al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015”, cui si rinvia per maggiori dettagli.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

In relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2015, che chiude con un utile netto di euro 1.770.528,38, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti.

Di demandare alla convocanda Assemblea dei Soci la decisione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Napoli, 13 Luglio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2015 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ACQUA CAMPANIA S.P.A.

RESA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della Società Acqua Campania S.p.A.

Ispirandosi alle norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e comunque ai sensi delle norme vigenti, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2015.

Il Collegio dà preliminarmente atto che il Consiglio di Amministrazione era stato convocato per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2015 per il giorno 30 marzo 2016 al fine di deliberare l'utilizzo del maggior termine per l'approvazione del bilancio a seguito di una dettagliata relazione del Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, in seguito a diversi tentativi di disponibilità dei Consiglieri, e di riunioni in cui non si è raggiunto il quorum costitutivo, si è riunito in data 13 luglio 2016 ed ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2015 da sottoporre all'assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale si è riunito in data odierna, rinunciando a parte dei giorni ad esso spettanti, avendo già potuto precedentemente acquisire informazioni e documentazione in merito al detto bilancio, ed ha redatto la presente relazione, in vista della convocanda Assemblea degli azionisti, prevista per il giorno 4 agosto 2016 in prima convocazione e per il giorno 7 settembre 2016, in seconda convocazione.

Il bilancio di esercizio 2015 della Acqua Campania S.p.A. è stato redatto applicando gli *International Financial Reporting Standards - IFRS* (International Financial Reporting Standards, principi contabili internazionali) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) recepiti dall'Unione Europea e riporta un utile di 1.770.528,00 euro.

In particolare riferiamo quanto segue:

- a) Abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dello statuto. Abbiamo partecipato alle sette riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle due assemblee degli azionisti ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori dettagliate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla

Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non manifestamente imprudenti oppure azzardate, in potenziale conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

- b) Nel corso delle sei verifiche periodiche abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, le necessarie informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio.
- c) Non abbiamo rilevato né abbiamo avuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione né dalla Società di revisione dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.
- d) Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di natura ordinaria, di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale poste in essere con le controllanti e con le altre parti correlate, così come individuate dai principi contabili internazionali, operazioni che risultano essere svolte nell'interesse della Società. Inoltre, i documenti sopra menzionati relazionano sia sulle principali operazioni poste in essere sia sui criteri di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti.
- e) In ottemperanza alle disposizioni sui rapporti con parti correlate segnaliamo che gli amministratori hanno dichiarato di non aver posto in essere, né direttamente né per interposta persona o per il tramite di soggetti ad essi riconducibili, operazioni con Acqua Campania S.p.A.

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e le prestazioni di servizi.

Tutte le operazioni effettuate si riferiscono alla gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse della società.

Nell'esercizio in esame non vi sono stati rapporti finanziari intrattenuti con parti correlate.

- f) Abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme. L'Organismo di Vigilanza monocratico ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2015, senza evidenziare fatti o situazioni che

debbano essere esposti nella presente relazione. Il modello organizzativo è stato aggiornato, con l'ausilio della Reconta Ernst & Young S.p.A., e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 14.7.2015.

Il Collegio, sulla base delle verifiche effettuate e dei contatti e riunioni avuti con l'Organismo di Vigilanza riferisce quanto segue:

- l'Organismo di Vigilanza della Società ha svolto una sistematica attività di diffusione del modello e del codice etico nonché di formazione, rivolta al Presidente ed Amministratore Delegato, ai suoi primi riporti, ai dirigenti, ai quadri ed ai KeyOfficers; in data 3 dicembre 2015 il modello organizzativo ed il codice etico sono stati illustrati a tutto il personale degli uffici di Napoli; il giorno precedente analoghe iniziative sono state poste in essere presso i reparti di Cassino e San Prisco;
 - l'OdV della Società opera secondo quanto previsto al Capitolo 3 del Modello 231 ("Compiti dell'Organismo di Vigilanza"). Pertanto le attività dell'OdV hanno riguardato e riguardano: (i) la promozione e il monitoraggio della comunicazione, formazione e informazione; (ii) il monitoraggio delle attività definite dalla Società per il superamento di "gap" individuati; (iii) la vigilanza sull'effettività del Modello in azienda; (iv) la valutazione di segnalazioni ricevute da soggetti diversi; (v) l'evoluzione della normativa e le esigenze di aggiornamento del Modello 231. Sono stati regolarmente predisposti i Programmi annuali della Vigilanza e semestralmente sono state rendicontate le attività svolte.
- g)** Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.
- h)** Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della Società di revisione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati.
- i)** La Società incaricata della revisione legale, da informazioni assunte per le vie brevi, rilascerà in data odierna la propria relazione dalla quale risulterà che la stessa non è stata in grado di esprimere un giudizio per non essere stata in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio, ancorché il Consiglio di Amministrazione nel redigere il bilancio abbia fornito tutti i chiarimenti sulla impostazione del bilancio, suffragate da pareri pro veritate di illustri professionisti.
- j)** Abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- k)** Abbiamo preso atto, nell'ambito delle nostre competenze, della struttura organizzativa della Società, ricavandone un giudizio di complessiva adeguatezza.

- l) Abbiamo preso atto del sistema di controllo interno e delle azioni intraprese per apportare miglioramenti alle procedure operative, anche assumendo informazioni dalla Società di revisione.
- m) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.
- n) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti l'impostazione e la formazione del bilancio di esercizio e della relazione sulla gestione.
- o) Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza effettuando sei riunioni, partecipando alle sette riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle due Assemblee.
- p) Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione legale, si rileva che alla stessa sono stati conferiti ulteriori incarichi per la certificazione della dichiarazione IVA, che ha comportato un addebito di euro 5.000,00 nonché l'incarico per l'assistenza per l'aggiornamento del modello 231, che ha comportato un addebito di euro 8.000,00.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Roma, 20 luglio 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mastrangelo (Presidente)

Dott. Carlo Ciardiello (Sindaco effettivo)

Dott. Sergio Santopietro (Sindaco effettivo)



EY S.p.A.
Via Dei Mille, 40
80121 Napoli

Tel: +39 081 2489111
Fax: +39 081 2489550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Agli Azionisti di
Acqua Campania S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Come descritto dagli amministratori nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2015" e nelle Note di commento al bilancio, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Settore Idrico, con deliberazione n. 362 del 16 luglio 2015, ha determinato d'ufficio la tariffa del servizio idrico per il periodo 2012-2015, a seguito di alcune criticità riscontrate nell'ambito delle sue funzioni di regolazione e controllo, ritenendo di non disporre di tutte le informazioni necessarie per la definizione delle tariffe per il periodo indicato.

La Società ha impugnato tale delibera innanzi al TAR di Milano e, nelle more della decisione, ha recepito in bilancio gli effetti della suddetta delibera mediante la contabilizzazione di minori ricavi relativi al periodo 2015 determinati in circa 11,9 milioni ed una riduzione dei ricavi per un importo di circa 37,5 milioni di euro relativi al periodo 2012-2014, per un importo complessivo di circa 49,4 milioni di euro.

In conseguenza di ciò, nel bilancio d'esercizio è stato contabilizzato, tra gli altri ricavi e proventi, un identico importo a titolo di "recupero tariffario" verso la Regione Campania, neutralizzando così l'effetto della citata riduzione della tariffa. Tale contabilizzazione è stata effettuata ritenendo che possa essere applicato quanto previsto nella convenzione sottoscritta con la Regione Campania in merito alla garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico della Società, principio richiamato anche dalla normativa che disciplina il settore idrico, tenuto conto anche di pareri tecnico-legali

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



all'uopo richiesti dagli amministratori e di altre informazioni da loro acquisite.

Dall'analisi complessiva della documentazione acquisita nel corso della revisione contabile, riteniamo di non aver ottenuto appropriati e sufficienti elementi probativi a supporto della quantificazione del provento citato e delle modalità di recupero della corrispondente attività iscritta in bilancio.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa della rilevanza di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Acqua Campania S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015. A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015.

Napoli, 20 luglio 2016

EY S.p.A.

Franco Raddi
(Socio)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Presieduta dall' Ing. Stefano ALBANI, presenti n. 04 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 4.882.517,00 azioni, pari al 98,637% del Capitale sociale (con pari numero di voti), l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di:

Approvare il bilancio al 31 Dicembre 2015, che chiude con un utile netto di euro 1.770.528,38, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;

Distribuire un dividendo di euro 0,303798721 per 4.950.000,00 azioni pari a euro 1.503.803,67 così determinato:

Utile netto dell'esercizio	1.770.528,38
Utile a riserva non distribuibile	231.774,67
Utile da riportare a nuovo	34.950,04
Dividendo da distribuire	1.503.803,67

Destinare l'importo di euro 231.774,67, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n.8 *bis* c.c.);

Riportare a utili a nuovo la somma di euro 34.950,04;

Mettere in pagamento i dividendi entro quindici giorni dalla data dell'Assemblea.

Napoli, 04 Agosto 2016